



Riso

Evoluzione di mercato
e sue prospettive

Roma, 30 novembre 2011

SOMMARIO

CAMPAGNA 2010/2011 -----	1
PRODUZIONE E VENDITE DEI PRODUTTORI -----	3
ANDAMENTO DEI PREZZI E PREZZI ISTITUZIONALI -----	8
VENDITE SUL MERCATO DELL'UNIONE EUROPEA -----	13
ESPORTAZIONE VERSO I PAESI TERZI -----	15
IMPORTAZIONI DA PAESI UE E PAESI TERZI -----	21
RISO DA SEME -----	24
CAMPAGNA 2010/2011 UNIONE EUROPEA -----	29
SUPERFICIE E PRODUZIONE DELL'UNIONE EUROPEA -----	30
IMPORTAZIONI NELL'UNIONE EUROPEA DAI PAESI TERZI -----	32
<i>Quantità</i> -----	32
<i>Importo dei dazi</i> -----	34
EVOLUZIONE DEI PREZZI INTERNAZIONALI -----	35
CAMPAGNA 2011/2012 -----	36
NOTIZIE GENERALI -----	37
PROSPETTIVE DEL COLLOCAMENTO -----	43
CAMPAGNA 2011/2012 UNIONE EUROPEA -----	45
SUPERFICIE E PRODUZIONE DELL'UNIONE EUROPEA -----	46
IMPORTAZIONI NELL'UNIONE EUROPEA DAI PAESI TERZI -----	47
ATTUALITÀ -----	48
NEGOZIATI MULTILATERALI W.T.O -----	49
P.A.C. 2012 E 2013: DISACCOPIAMENTO AIUTI -----	49
PAC POST 2013 -----	50



Campagna 2010/2011

CAMPAGNA COMMERCIALE 2010-2011

BILANCIO DI COLLOCAMENTO

(consuntivo provvisorio)

Anno prima
(2009/2010)

	Tondo	Medio e Lungo A	Lungo B	TOTALE	TOTALE
Superficie (ettari)	54.799	119.044	73.810	247.653	238.458
Rend. unit. (t/ha)	6,84	5,85	6,85	6,37	7,01
- tonnellate di riso greggio -					
Produzione lorda	374.750	696.290	505.786	1.576.826	1.671.824
reimpieghi aziendali (-)	10.632	25.582	13.096	49.310	49.532
Produzione netta	364.118	670.708	492.690	1.527.516	1.622.292
Rendim. trasformaz.	0,65	0,60	0,64	0,63	0,60
- tonnellate di riso lavorato -					
Produzione netta	236.677	403.065	315.322	955.064	976.693
stocks iniziali:					
produttori (+)	14.238	17.228	30.783	62.249	32.805
industriali (+)	18.995	40.420	34.407	93.822	122.936
Totale stocks iniziali (+)	33.233	57.648	65.190	156.071	155.741
Disponibilità iniziale	269.910	460.713	380.512	1.111.135	1.132.434
Stocks finali:					
produttori (-)	15.822	22.228	12.426	50.476	62.249
industriali (-)	21.848	41.271	45.872	108.991	93.822
Totale stocks finali (-)	37.670	63.499	58.298	159.467	156.071
Disponibilità nazionale	232.240	397.214	322.214	951.668	976.363
Importazioni:					
da Paesi UE (+)	4.303	10.226	9.636	24.165	23.394
da Paesi terzi (+)	370	1.492	53.185	55.047	48.557
Disponibilità totale	236.913	408.932	385.035	1.030.880	1.048.314
Mercato italiano	48.821	230.815	66.289	345.925	348.105
Mercato comunitario	170.919	92.772	309.233	572.924	578.011
Esportazione verso Paesi Terzi	17.173	85.345	9.513	112.031	122.198



Produzione e vendite dei produttori

La produzione del 2010, pur influenzata da condizioni atmosferiche non ideali, ha mantenuto un buon volume produttivo, attestandosi a 1.576.826 tonnellate. Rispetto alla produzione del 2009 (1.671.824 tonnellate) si rileva un calo di quasi il 6%.

Rendimenti agronomici più bassi e buone rese alla lavorazione hanno originato una quantità di riso lavorato vendibile pari a 955.064 tonnellate.

Per i risi di tipo tondo la diminuzione è stata pari a circa 31.800 tonnellate di risone (-8%), per i risi di tipo medio/lungo A si registra un calo di circa 53.500 tonnellate (-7%), mentre per quanto riguarda i risi di tipo lungo B la minor produzione è stata quantificata in circa -9.800 tonnellate (-2%).

Il settore della trasformazione ha acquistato un quantitativo di 1.549.030 tonnellate di risone, corrispondente al 95% della disponibilità vendibile; rispetto alla precedente campagna gli acquisti sono risultati inferiori di circa 22.700 tonnellate che corrispondono ad una diminuzione dell' 1,4%.

Per quanto concerne l'andamento mensile, il primo semestre è stato caratterizzato da maggiori flussi rispetto all'annata precedente, mentre durante il secondo semestre la situazione si è invertita.

Come di consueto il maggior volume di vendita da parte dei produttori si è concretizzato nel mese di ottobre, a seguito della maggior disponibilità di prodotto; tuttavia, sono stati raggiunti ottimi livelli di vendita anche nei mesi di novembre, gennaio e febbraio.

Le vendite progressive dei produttori sono risultate maggiori rispetto alla campagna precedente fino al mese di giugno, nonostante la flessione delle quotazioni che ha determinato la riduzione delle quantità mensili, mentre negli ultimi due mesi della campagna, le vendite si sono affievolite anche a causa della minor disponibilità.

Le vendite di riso tondo hanno avuto un andamento analogo a quello delle vendite totali mentre le vendite di riso lungo B, comparto con disponibilità più consistente rispetto all'annata precedente e sostanziale stabilità dei prezzi per tutta l'annata, hanno mantenuto un differenziale positivo per tutta la campagna.

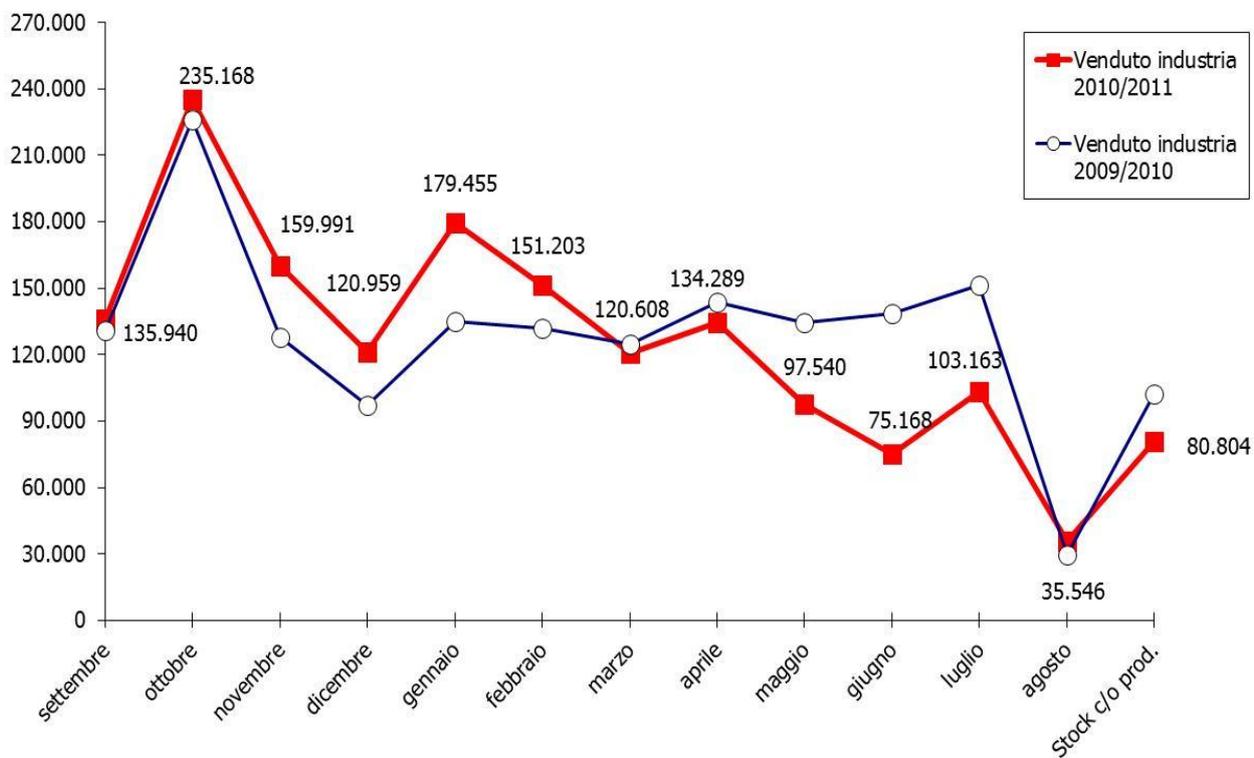
Il flusso delle vendite dei risi da parboiled è risultato superiore a quello registrato nelle due campagne precedenti fino al mese di aprile, per poi ridursi nel periodo successivo, anche in considerazione della ridotta disponibilità rispetto alla campagna 2009/2010 .

Infine, le vendite delle varietà destinate al mercato interno si sono mantenute più basse di quelle della campagna 2009/2010 e più alte di quelle della campagna 2008/2009 per quasi tutto l'arco temporale, coerentemente con la relativa disponibilità vendibile.

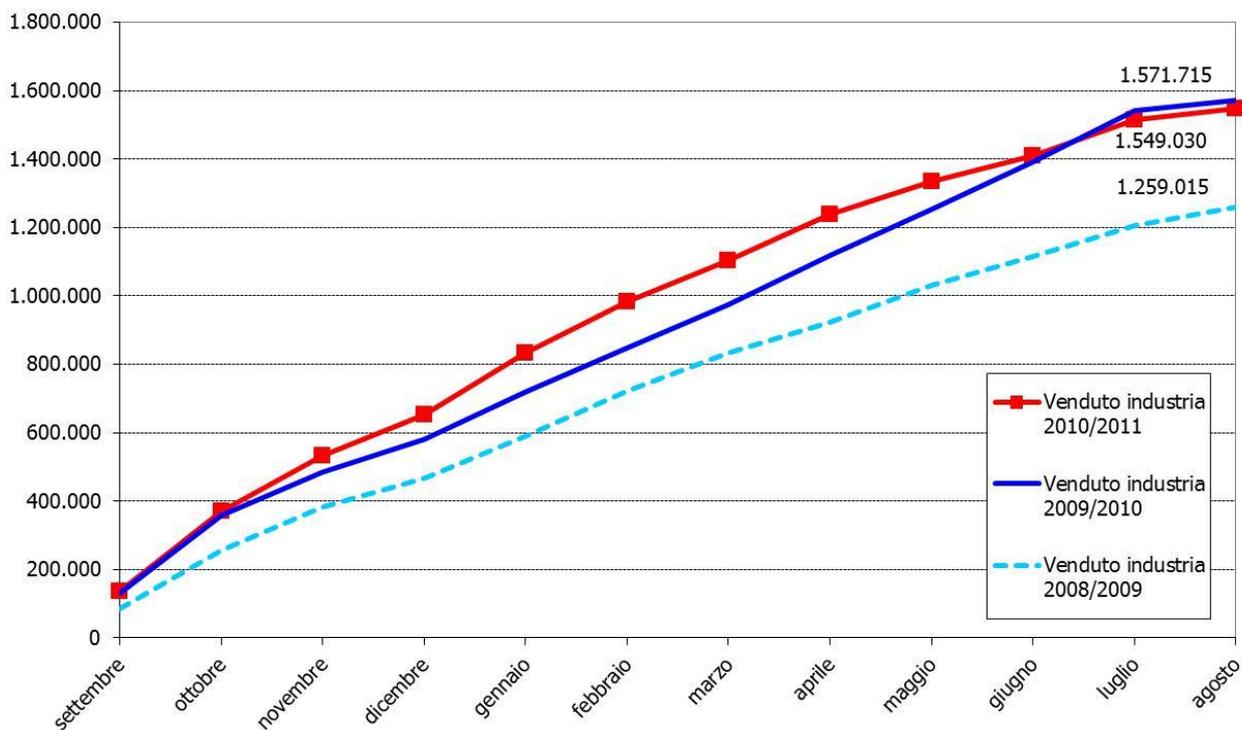
Per quanto concerne le scorte presso i produttori, la campagna si è conclusa con una rimanenza di 80.804 tonnellate di risone, corrispondenti al 5% della disponibilità. Le scorte sono costituite per il 30% dai risi tondi, per il 46% dalle varietà di tipo medio - lungo A e per il 24% dalle varietà di tipo lungo B.

I grafici che seguono riportano l'andamento delle vendite dei produttori in termini di vendite mensili, di vendite progressive e di vendite progressive dettagliate per tipologia di prodotto.

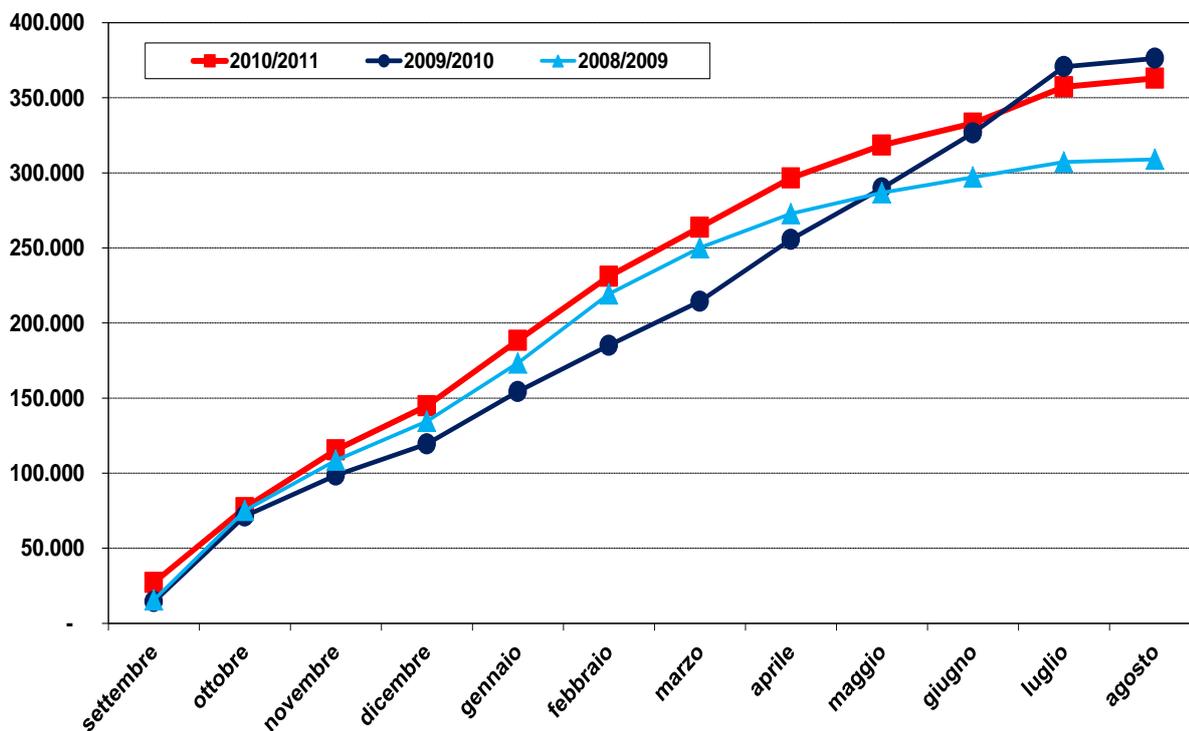
VENDITE MENSILI DEI PRODUTTORI (tonnellate di risone)



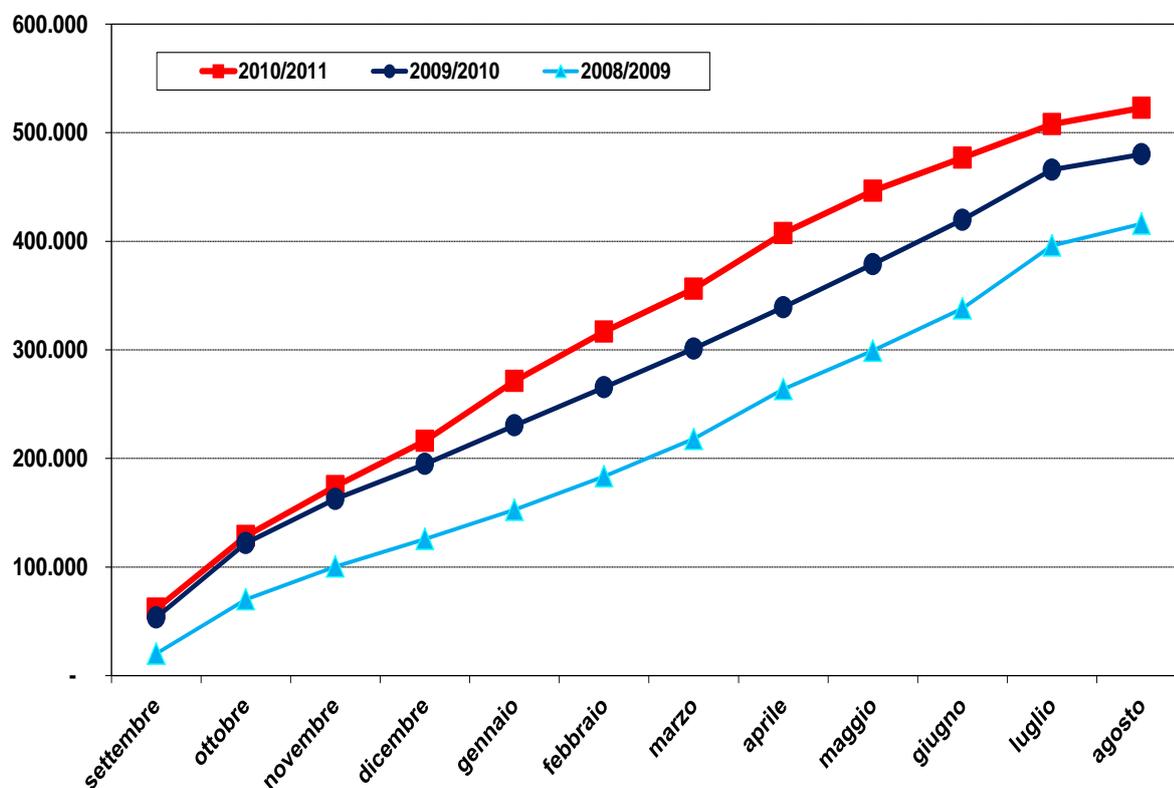
VENDITE PROGRESSIVE DEI PRODUTTORI (tonnellate di risone)



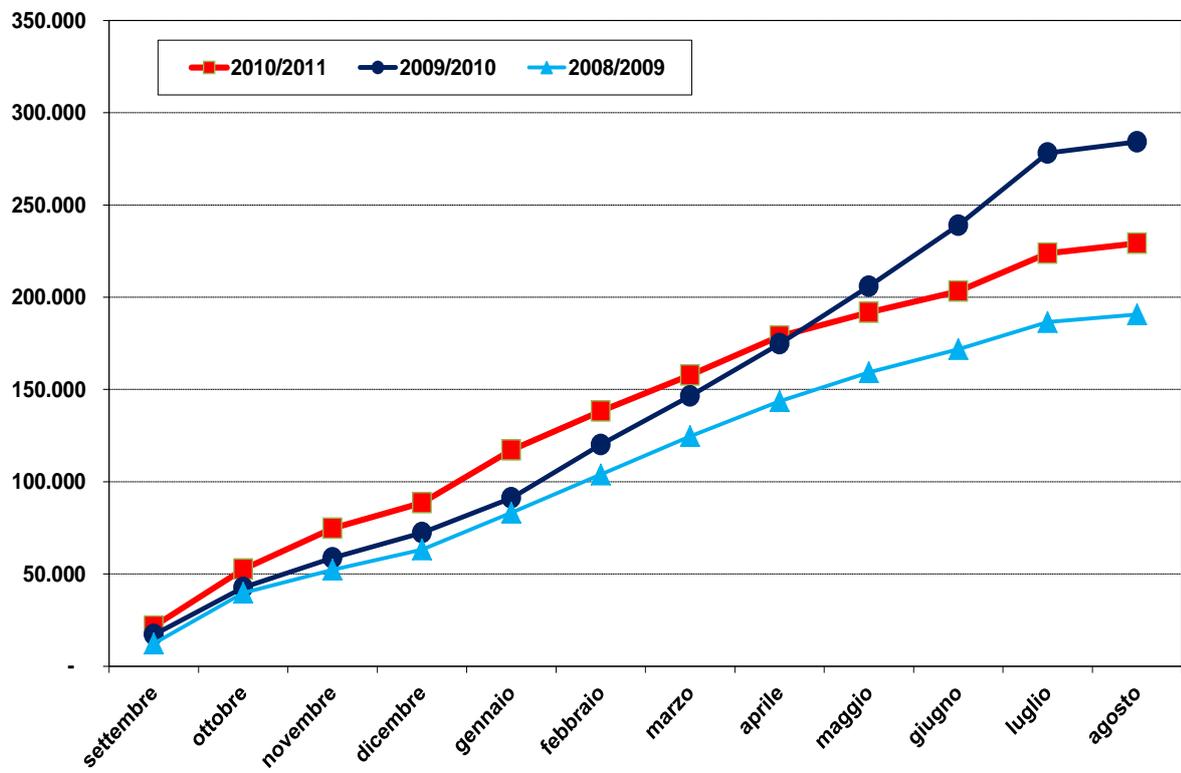
VENDITE PROGRESSIVE DEI PRODUTTORI - TONDI
(tonnellate di risone)



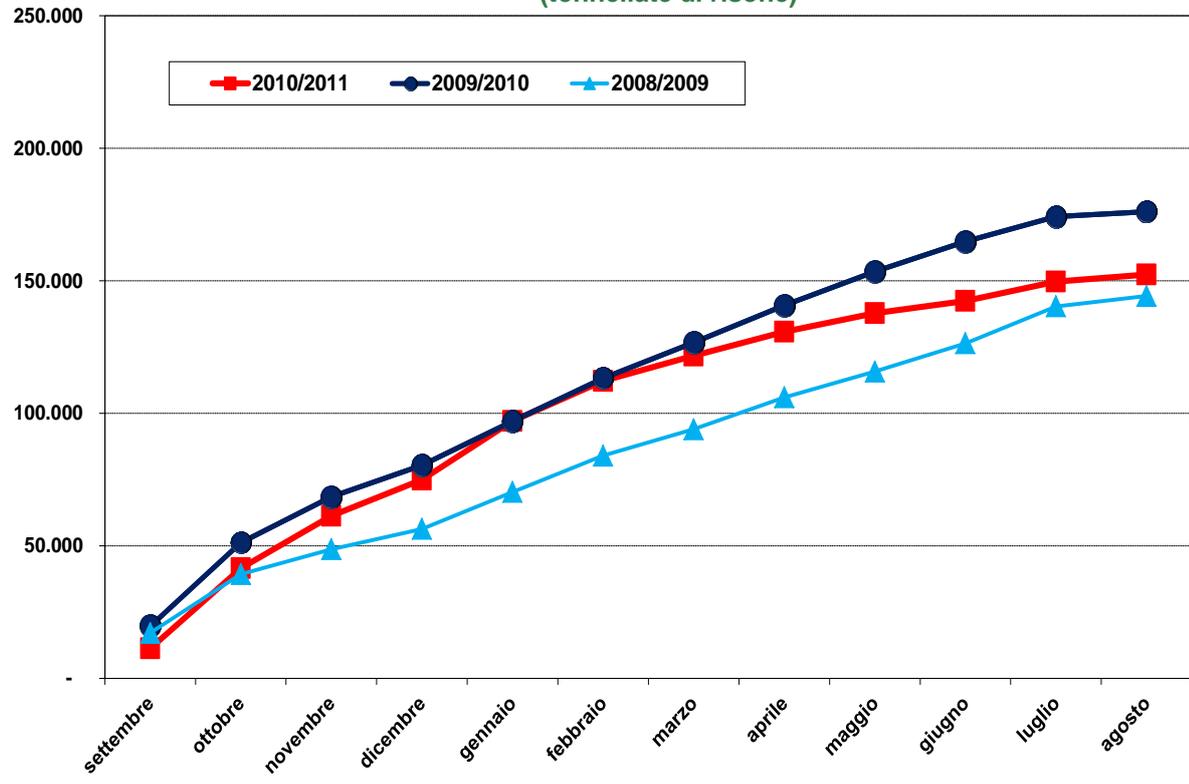
VENDITE PROGRESSIVE DEI PRODUTTORI - LUNGI B
(tonnellate di risone)



**VENDITE PROGRESSIVE DEI PRODUTTORI
LOTO E GRUPPO ARIETE
(tonnellate di risone)**



**VENDITE PROGRESSIVE DEI PRODUTTORI
GRUPPO ARBORIO E GRUPPO CARNAROLI
(tonnellate di risone)**



➔ **Andamento dei prezzi e prezzi istituzionali**

La campagna 2010/2011 si è aperta con le quotazioni dei risoni contenute in un range di 240 - 280 €/t, ad eccezione della quotazione dell'Arborio che ha esordito a circa 439 €/t.

L'andamento delle quotazioni ha evidenziato un trend completamente diverso rispetto a quello della campagna 2009/2010; infatti, si è registrato un incremento generalizzato fino al mese di marzo cui ha fatto seguito un calo graduale nei mesi successivi. La campagna si è conclusa su valori più alti rispetto a quelli rilevati all'esordio.

Per i risoni di tipo tondo, come Balilla e Selenio, e per le varietà da parboiled di tipo medio-lungo A, l'andamento delle quotazioni ha ricalcato il trend generale con quotazioni superiori a quelle rilevate nell'annata precedente.

I risoni di tipo lungo B hanno fatto registrare quotazioni inferiori rispetto a quelle delle altre varietà per quasi tutta la campagna, dovendosi confrontare con una disponibilità interna a livelli da record e con la consueta concorrenza estera; tuttavia, le quotazioni sono risultate più remunerative rispetto a quelle della campagna precedente.

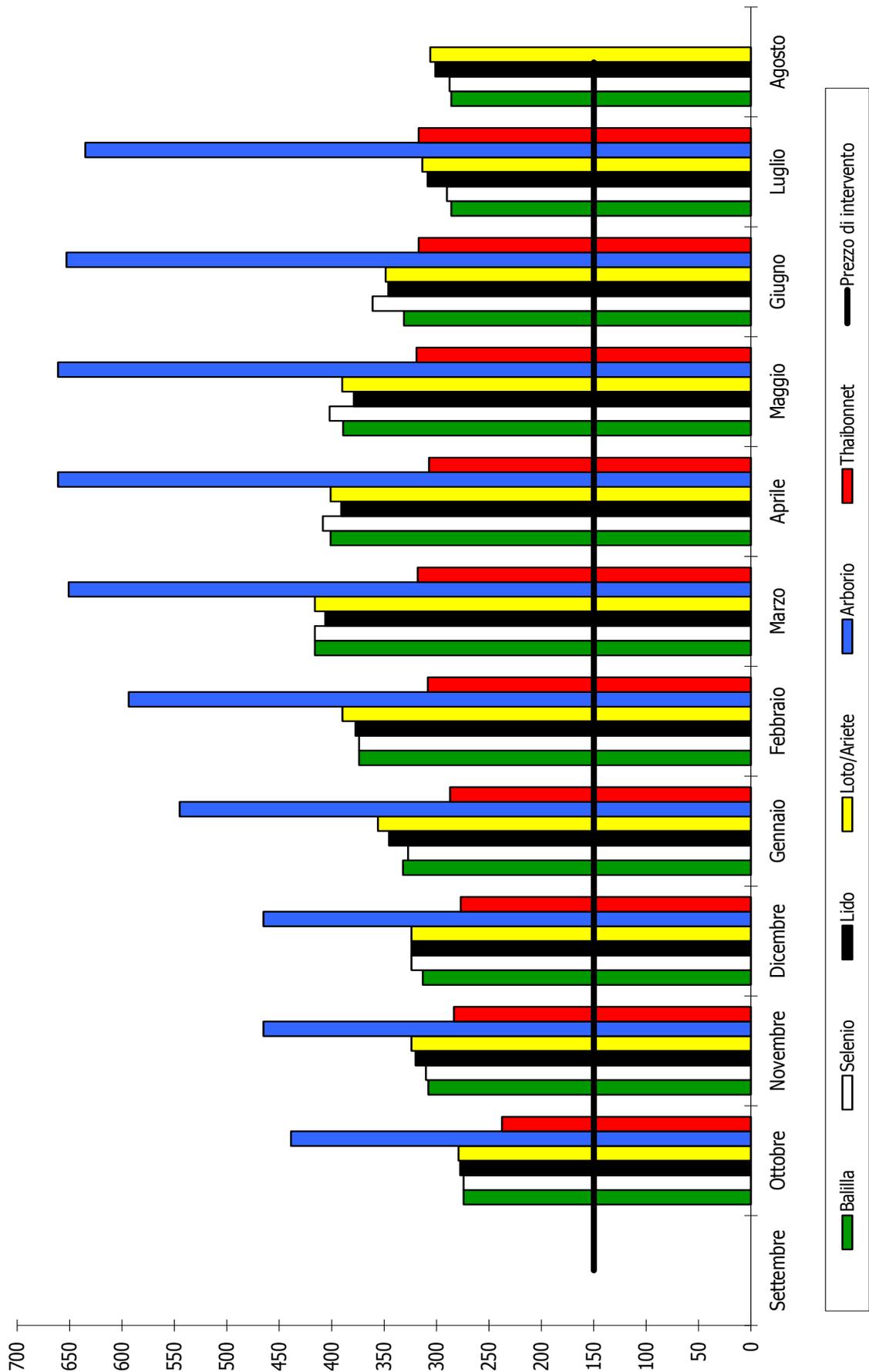
Per quanto concerne le quotazioni delle varietà da mercato interno, i livelli sono risultati molto elevati durante tutto il corso dell'anno. L'andamento dei prezzi della varietà presa in esame (Arborio) mostra, all'inizio di campagna, un differenziale positivo di circa €110 alla tonnellata rispetto alla campagna precedente, superando i €200 nei mesi di aprile e maggio.

Anche i prezzi dei risi lavorati hanno fatto registrare, per gran parte della campagna, quotazioni superiori rispetto allo scorso anno, raggiungendo nel mese di marzo valori intorno ai 785 €/t per i tondi, 920 €/t per le varietà di tipo lungo A e 635 €/t per i risi di tipo lungo B. Discorso a parte per la varietà Arborio, la cui quotazione non è mai scesa al di sotto dei 1.000 €/t, raggiungendo addirittura un valore massimo di 1.440 €/t da aprile a giugno 2011.

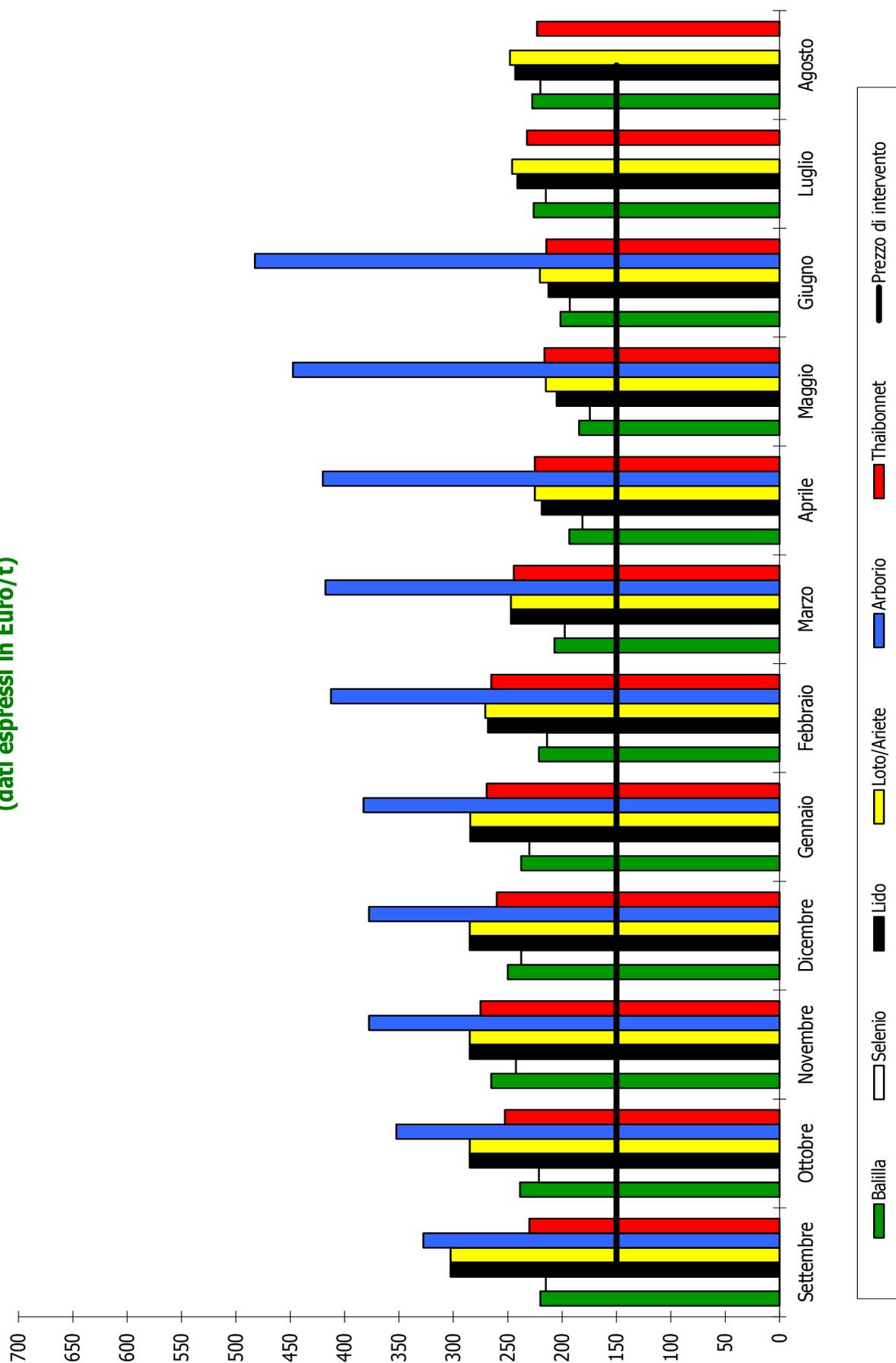
Nelle pagine seguenti sono riportati, per le campagne 2010/2011 e 2009/2010, i grafici dei prezzi dei risoni e dei risi lavorati, rispettivamente, sui mercati di Vercelli e Milano.

Il prezzo di intervento - fissato a 150 €/t dall'articolo 18 del regolamento CE n. 1234/07 - non ha influenzato in alcun modo l'andamento delle quotazioni dei risoni.

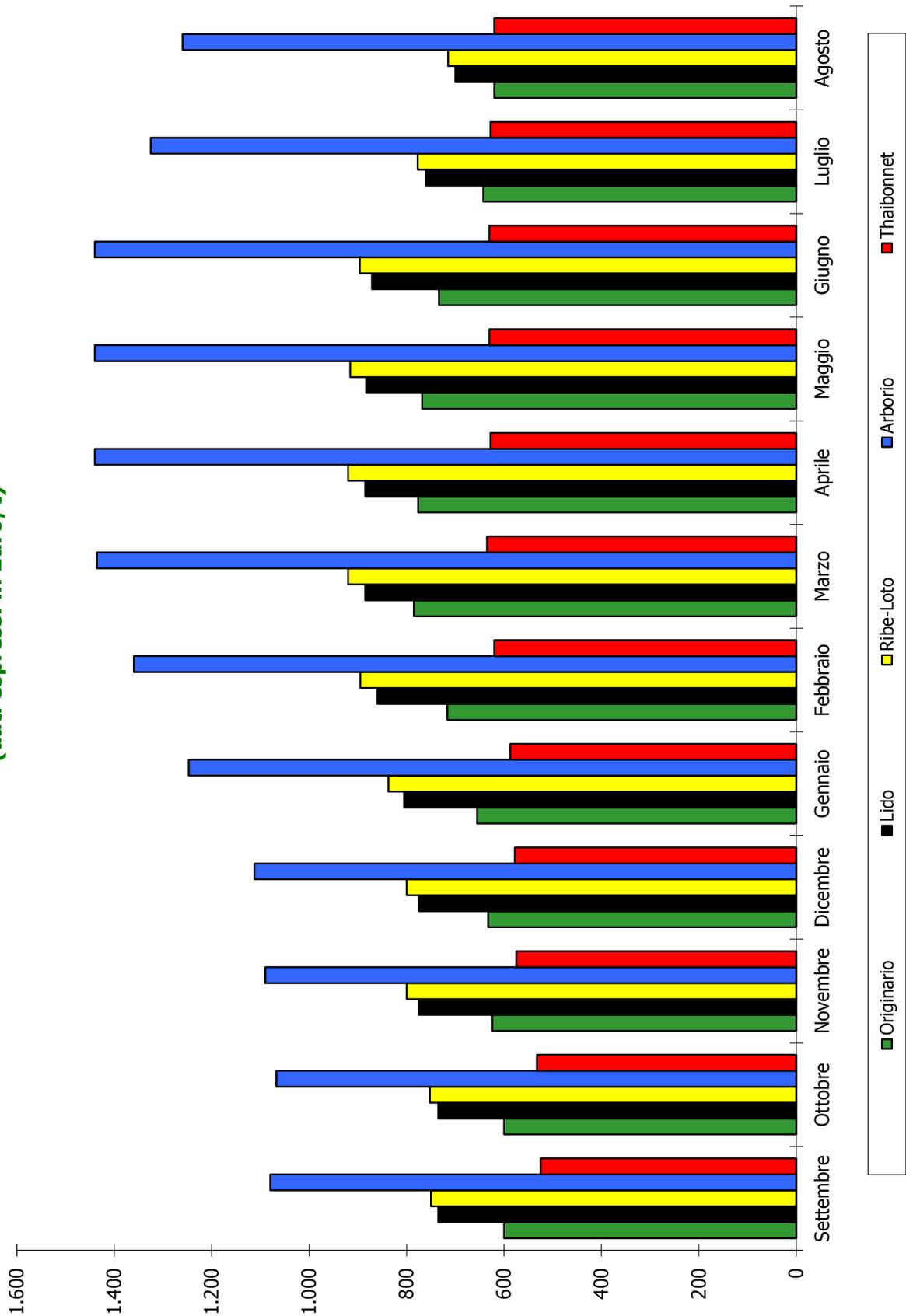
QUOTAZIONI DEL RISONE- MERCATO DI VERCELLI - CAMPAGNA 2010/2011
(dati espressi in Euro/t)



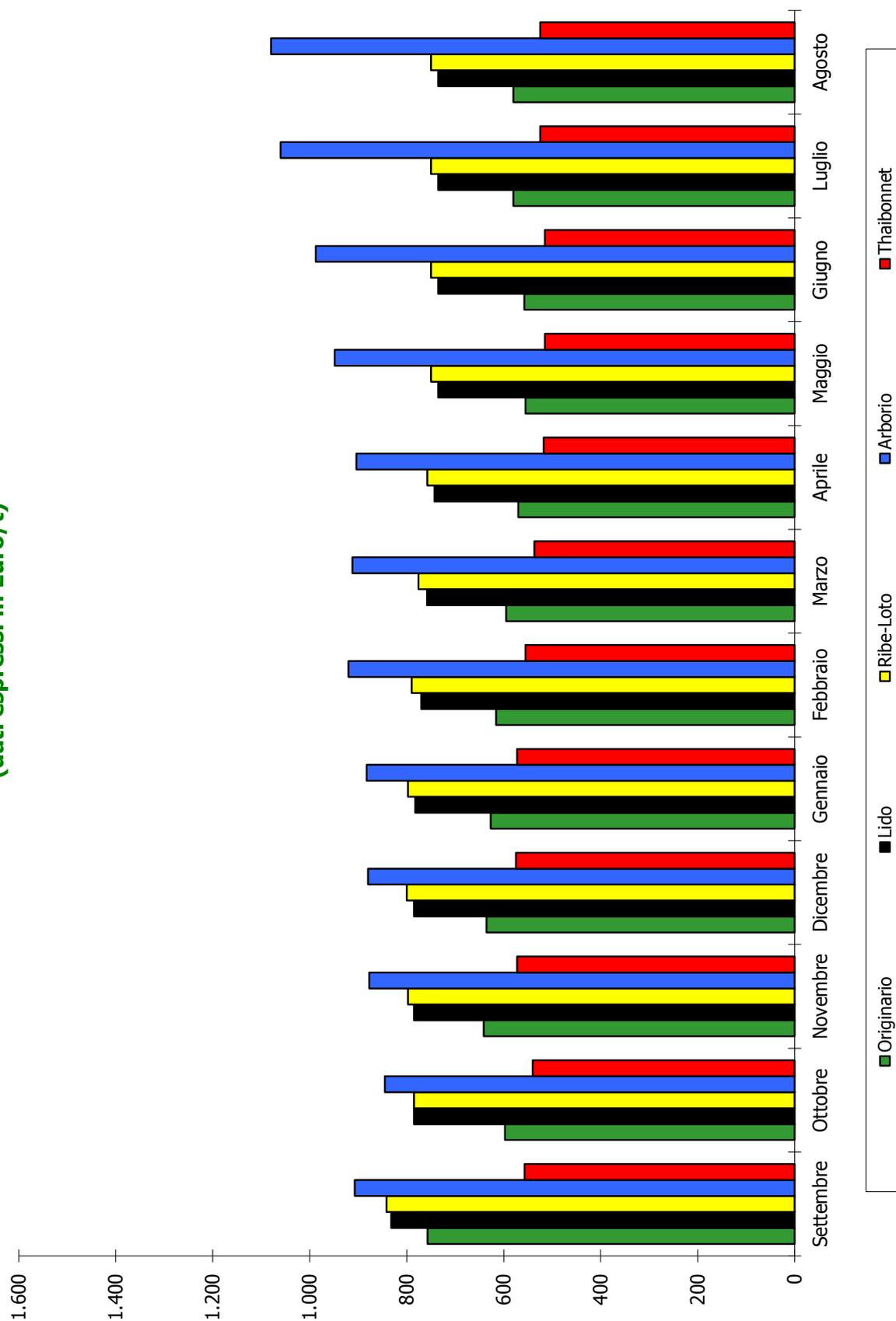
QUOTAZIONI DEL RISONE- MERCATO DI VERCELLI - CAMPAGNA 2009/2010
(dati espressi in Euro/t)



QUOTAZIONI DEL RISO LAVORATO - MERCATO DI MILANO - CAMPAGNA 2010/2011
(dati espressi in Euro/t)



QUOTAZIONI DEL RISO LAVORATO - MERCATO DI MILANO - CAMPAGNA 2009/2010
(dati espressi in Euro/t)



➔ Vendite sul mercato dell'Unione europea

La situazione delle vendite di prodotto italiano verso gli altri Paesi dell'Unione europea è stata elaborata sulla base dei dati ISTAT.

Nel periodo 1° settembre 2010 - 31 agosto 2011 risultano collocate sul mercato comunitario 564.774 tonnellate di riso base lavorato, contro le 571.093 tonnellate della scorsa campagna, facendo registrare un decremento dell'1% circa (-6.319 t).

Rispetto alla scorsa campagna le consegne verso i Paesi produttori sono aumentate di 2.375 tonnellate (+1,5%), mentre le consegne verso l'area dei Paesi non produttori sono calate di 8.694 tonnellate (-2%).

Per quanto riguarda le vendite verso i Paesi produttori, la flessione più significativa si registra per le consegne verso la Spagna (-1.663 t, pari a -24%), mentre l'incremento più consistente riguarda le consegne verso la Francia (+3.490 t, pari a +3%), dovuto in gran parte al maggior collocamento di varietà di tipo lungo B.

Per quanto concerne i risultati conseguiti presso i Paesi non produttori si registrano perdite significative verso Regno Unito (-17.529 t), Belgio (-5.772 t) e Germania (-5.077 t), parzialmente controbilanciate dai maggiori flussi rilevati verso Paesi Bassi (+8.975 t), Repubblica Ceca (+5.724) e Slovacchia (+3.594).

Il dettaglio per tipologia di riso evidenzia le minori consegne sia di riso tondo (-4.400 t) che di riso medio lungo japonica (-7.000 t) mentre aumentano le consegne di lungo B (+5.050 t).

Nella tabella che segue il dettaglio dei flussi in esportazione (riso da seme escluso).

Variazione delle consegne (10-11 rispetto 09-10)	Tondo	Medio	Lungo A	Lungo B	Variazione totale
Verso Paesi produttori (t)	-390	+16	-4.345	+7.094	+2.375
Verso Paesi produttori (%)	-1,6%	+0,3%	-16,2%	7,1%	+1,5%
Verso Paesi non produttori (t)	-3.984	+296	-2.965	-2.041	-8.694
Verso Paesi non produttori (%)	-2,7%	+5,5%	-5,0%	-1,0%	-2,1%
Variazione totale (t)	-4.374	+312	-7.310	+5.053	-6.319
Variazione totale (%)	-2,5%	+3,1%	-8,5%	+1,7%	-1,1%

Nella pagina successiva si riporta la tabella di dettaglio delle consegne verso i Paesi Ue.

CONSEGNE DI RISO DALL'ITALIA AGLI ALTRI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA

(dati espressi in tonnellate di riso lavorato - fonte: Istat)

PAESE DI DESTINAZIONE	TONDO		MEDIO		LUNGO A		LUNGO B		TOTALE AL 31/8/11	TOTALE AL 31/8/10	VARIAZIONE RISPETTO ALLA CAMPAGNA 2009/2010	
	2010/11	2009/10	2010/11	2009/10	2010/11	2009/10	2010/11	2009/10			Tonn.	%
Campagna												
Bulgaria	848	895	985	782	224	683	2	11	2.059	2.371	-312	-13,16%
Francia	17.642	16.387	2.928	3.386	11.389	11.609	78.144	75.231	110.103	106.613	3.490	3,27%
Grecia	98	110	115	125	5.895	8.808	5.278	1.693	11.386	10.736	650	6,05%
Portogallo	1.047	465	96	67	380	327	469	591	1.992	1.450	542	37,38%
Romania	3.365	5.086	171	26	1.113	1.062	1.466	581	6.115	6.755	-640	-9,47%
Spagna	1.061	786	427	349	1.615	1.942	2.222	3.911	5.325	6.988	-1.663	-23,80%
Ungheria	661	1.383	66	37	1.950	2.480	19.029	17.498	21.706	21.398	308	1,44%
Totale paesi produttori	24.722	25.112	4.788	4.772	22.566	26.911	106.610	99.516	158.686	156.311	2.375	1,52%
Austria	2.158	1.783	585	513	2.554	3.308	12.326	11.212	17.623	16.816	807	4,80%
Belgio - Lussemburgo	14.786	13.501	271	233	4.589	4.991	12.084	18.777	31.730	37.502	-5.772	-15,39%
Cipro	885	149	56	24	640	809	1	23	1.582	1.005	577	57,41%
Danimarca	2.404	2.202	81	46	898	619	4.371	4.400	7.754	7.267	487	6,70%
Estonia	187	196	1	0	33	18	150	178	371	392	-21	-5,36%
Finlandia	7.744	8.620	1.462	876	197	657	3.706	3.386	13.109	13.539	-430	-3,18%
Germania	33.557	31.475	682	644	27.151	28.727	50.424	56.045	111.814	116.891	-5.077	-4,34%
Irlanda	209	304	156	159	144	70	1.198	1.121	1.707	1.654	53	3,20%
Lettonia	295	146	0	1	16	16	3	68	314	231	83	35,93%
Lituania	349	418	1	2	16	5	806	1.830	1.172	2.255	-1.083	-48,03%
Malta	62	19	26	34	615	137	598	333	1.301	523	778	148,76%
Paesi Bassi	8.619	9.999	893	975	4.901	4.090	20.765	11.139	35.178	26.203	8.975	34,25%
Polonia	6.734	6.259	217	181	620	995	31.858	33.641	39.429	41.076	-1.647	-4,01%
Regno Unito	39.933	48.172	525	780	8.709	9.904	12.938	20.778	62.105	79.634	-17.529	-22,01%
Rep. Ceca	10.008	8.964	38	46	1.121	763	32.925	28.595	44.092	38.368	5.724	14,92%
Slovacchia	12.712	11.991	23	2	421	969	6.317	2.917	19.473	15.879	3.594	22,63%
Slovenia	2.699	3.005	587	736	1.888	1.787	3.210	2.315	8.384	7.843	541	6,90%
Svezia	1.482	1.604	76	132	1.726	1.339	5.666	4.629	8.950	7.704	1.246	16,17%
Totale paesi non produttori	144.823	148.807	5.680	5.384	56.239	59.204	199.346	201.387	406.088	414.782	-8.694	-2,10%
Totale	169.545	173.919	10.468	10.156	78.805	86.115	305.956	300.903	564.774	571.093	-6.319	-1,11%
<i>Seme</i>									8.150	<i>6.918</i>	<i>1.232</i>	<i>17,81%</i>
Totale generale									572.924	578.011	-5.087	-0,88%



Esportazione verso i Paesi terzi

Nel corso della campagna 2010/2011 le esportazioni commerciali di riso dall'Italia verso i Paesi terzi sono risultate pari a 112.031 tonnellate, base riso lavorato al 5% di rottura, comprensive di 119 tonnellate esportate in conto aiuto alimentare a favore della Repubblica Democratica del Congo.

Non sono state rilasciate autorizzazioni per operazioni in T.P.A.

CAMPAGNA	AIUTI ALIMENTARI		ESPORTAZIONI COMMERCIALI		TOTALE
	tonnellate	%	tonnellate	%	tonnellate
1990/91	83.082	25	252.939	75	336.021
1991/92	79.820	24	255.797	76	335.617
1992/93	67.352	44	86.206	56	153.558
1993/94	64.054	52	59.769	48	123.823
1994/95	42.889	28	108.192	72	151.081
1995/96	46.324	40	69.598	60	115.922
1996/97	38.246	18	174.747	82	212.993
1997/98	73.065	37	125.490	63	198.555
1998/99	84.800	42	116.574	58	201.374
1999/00	35.446	22	127.022	78	162.468
2000/2001	25.345	17	124.222	83	149.567
2001/2002	43.364	25	128.942	75	172.306
2002/2003	37.060	23	123.214	77	160.274
2003/2004	12.308	9	124.982	91	137.290
2004/2005	13.038	13	89.093	87	102.130
2005/2006	8.379	10	77.576	90	85.955
2006/2007	3.596	6	53.364	94	56.960
2007/2008	-	0	98.674	100	98.674
2008/2009	370	0,6	71.715	99,4	72.085
2009/2010	-	0	122.198	100	122.198
2010/2011	119	0,2	111.912	99,8	112.031

Fonte: dichiarazioni ENR

Rispetto alla campagna precedente si registra un decremento del volume totale esportato pari a -10.167 tonnellate (-8%).

Come avvenuto nella precedente campagna, le esportazioni verso i Paesi dell'Europa extra Ue hanno mostrato un trend di crescita che quest'anno si è attestato a +13% circa (da 33.771 a 38.020 t), arrivando a rappresentare il 34% del volume totale esportato.

La destinazione più importante è rappresentata dalla Svizzera, dove sono state esportate 18.435 tonnellate, facendo registrare un aumento di 3.137 tonnellate (+21%) rispetto all'anno precedente; si rilevano incrementi più contenuti per le esportazioni verso la Norvegia (+879 t, pari a +26%), la Russia (+735 t, pari a +53%) e la Bosnia Erzegovina (+646 t, pari a +23%). In calo, per il secondo anno consecutivo, le esportazioni verso la Croazia (-361 t, pari a -12%). Una perdita più consistente si registra, invece, verso la Serbia (-1.202 t, pari a -38%).

Risultano in netto calo le esportazioni verso i Paesi del bacino del Mediterraneo. Verso la Turchia e la Siria i volumi si sono contratti, rispettivamente, di 11.085 tonnellate (-30%) e di 5.433 tonnellate (-26%). In calo anche l'export verso la Giordania (-738 t, pari a -50%) ed il Libano (-452 t, pari a -4%). In controtendenza risultano le esportazioni verso Israele (+434 t, pari a +53%) e i Territori palestinesi (+459 t, +31%).

Le esportazioni commerciali verso l'Africa, che comprendono l'aiuto alimentare nazionale a favore della Repubblica Democratica del Congo, sono calate di 375 tonnellate (-24%). La principale destinazione risulta essere il Marocco con 653 tonnellate (circa +10%) che importa dal nostro Paese prevalentemente riso da seme.

Le esportazioni verso il continente americano fanno registrare un incremento del 31%, grazie soprattutto al risultato ottenuto negli USA (+1.824 t, pari a +30%) e in Brasile (+1.178 t, pari a circa +102%).

I flussi verso l'Oceania, nel complesso sempre modesti, sono leggermente diminuiti (-345 t, pari a -15%).

Per quanto riguarda le tipologie di riso esportate, si registra un calo generalizzato delle varietà di tipo japonica, in particolare verso i Paesi del bacino del Mediterraneo; in generale il riso tondo è calato di 6.186 tonnellate, il riso medio di 4.429 tonnellate ed il riso lungo A di 2.922 tonnellate. In aumento, invece, le esportazioni di riso lungo B, che passano da 6.143 a 9.513 tonnellate (+3.370 t), più competitive in termini di prezzo rispetto alle altre tipologie.

Per quanto concerne gli imballaggi, le piccole confezioni fino a 5 kg rappresentano il 18% del totale dell'esportazione commerciale.

Nelle tabelle e grafici che seguono sono evidenziate le quantità esportate, i Paesi di destinazione e il confronto con l'anno scorso.

Destinazione	Esportazione commerciale campagna 2010/2011 <i>(fonte dichiarazioni ENR)</i> tonnellate	Esportazione commerciale campagna 2009/2010 <i>(fonte dichiarazioni ENR)</i> tonnellate	Differenze tonnellate
Albania	3.356	3.169	187
Bosnia-Erzegovina	3.402	2.756	646
Croazia	2.704	3.065	-361
Kosovo	1.167	862	305
Montenegro	471	591	-120
Norvegia	4.255	3.376	879
Russia	2.111	1.376	735
Serbia	1.977	3.179	-1.202
Svizzera	18.435	15.298	3.137
Ucraina	96	66	30
Varie Europa	46	33	13
TOTALE EUROPA	38.020	33.771	4.249
Giordania	731	1.469	-738
Israele	1.251	817	434
Libano	11.020	11.472	-452
Siria	15.333	20.766	-5.433
Territori Palestinesi	1.947	1.488	459
Turchia	26.260	37.345	-11.085
Varie Asia	1.349	1.326	23
TOTALE ASIA	57.891	74.683	-16.792
Congo (aiuto alimentare)	119	0	119
Egitto	32	38	-6
Libia	61	90	-29
Marocco	653	596	57
Sud Africa	226	212	14
Varie Africa	103	633	-530
TOTALE AFRICA	1.194	1.569	-375
Brasile	2.338	1.160	1.178
Canada	1.840	1.576	264
Cile	101	54	47
Messico	172	74	98
Perù	92	40	52
Stati Uniti	7.954	6.130	1.824
Venezuela	183	82	101
Varie America	321	789	-468
TOTALE AMERICA	13.001	9.905	3.096
Australia	1.690	2.035	-345
Nuova Zelanda	225	229	-4
Varie Oceania	10	6	4
TOTALE OCEANIA	1.925	2.270	-345
TOTALE GENERALE	112.031	122.198	-10.167

ESPORTAZIONI COMMERCIALI VERSO PAESI TERZI CAMPAGNA 2010/2011

per gruppi con dettaglio piccole confezioni
(quantità espressa in tonnellate di riso lavorato al 5% di rotture)
(fonte: dichiarazioni ENR)

<i>Paese di destinazione</i>	<i>Tondo</i>	<i>Medio</i>	<i>Lungo A</i>	<i>Lungo B</i>	<i>TOTALE</i>	<i>Di cui picc. conf.</i>	<i>%</i>
Albania	2.032	81	1.204	39	3.356	207	6,17
Bosnia-Erzegovina	2.397	188	464	353	3.402	730	21,46
Città del Vaticano	0	0	4	0	4	4	100,00
Croazia	396	245	1.400	663	2.704	2.424	89,64
Kosovo	191	0	923	53	1.167	436	37,36
Livigno	0	2	16	1	19	19	100,00
Macedonia	0	0	17	0	17	2	11,76
Montenegro	404	0	34	33	471	243	51,59
Norvegia	3.117	683	86	369	4.255	92	2,16
Russia	1.496	29	558	28	2.111	156	7,39
Serbia	1.426	0	512	39	1.977	244	12,34
Svizzera	1.595	87	9.365	7.388	18.435	1.649	8,94
Ucraina	0	0	81	15	96	32	33,33
Varie Europa	0	1	4	1	6	6	100,00
EUROPA Extra UE	13.054	1.316	14.668	8.982	38.020	6.244	16,42
Arabia Saudita	13	4	17	7	41	32	78,05
Armenia	0	0	6	0	6	6	100,00
Bahreïn	1	1	18	1	21	21	100,00
Cina	0	0	29	0	29	24	82,76
Emirati Arabi	9	11	112	0	132	129	97,73
Filippine	0	0	16	0	16	16	100,00
Georgia	0	0	115	3	118	59	50,00
Giappone	0	8	103	0	111	26	23,42
Giordania	0	1	730	0	731	45	6,16
Hong Kong	0	3	208	4	215	215	100,00
India	0	3	51	0	54	54	100,00
Israele	794	10	391	56	1.251	68	5,44
Kazakistan	0	0	5	0	5	5	100,00
Kuwait	0	0	13	0	13	13	100,00
Libano	169	481	10.370	0	11.020	331	3,00
Macao	0	0	11	0	11	11	100,00
Malesia	0	0	15	0	15	15	100,00
Oman	0	0	4	0	4	4	100,00
Singapore	207	1	52	0	260	50	19,23
Siria	1.998	672	12.663	0	15.333	0	0,00
Sri Lanka	0	0	5	0	5	5	100,00
Taiwan	0	0	32	0	32	31	96,88
Territori Palestinesi	0	0	1.947	0	1.947	95	4,88
Thailandia	0	1	242	0	243	51	20,99
Turchia	331	28	25.901	0	26.260	209	0,80
Vietnam	0	0	5	0	5	5	100,00
Varie Asia	0	0	13	0	13	13	100,00
ASIA	3.522	1.224	53.074	71	57.891	1.533	2,65

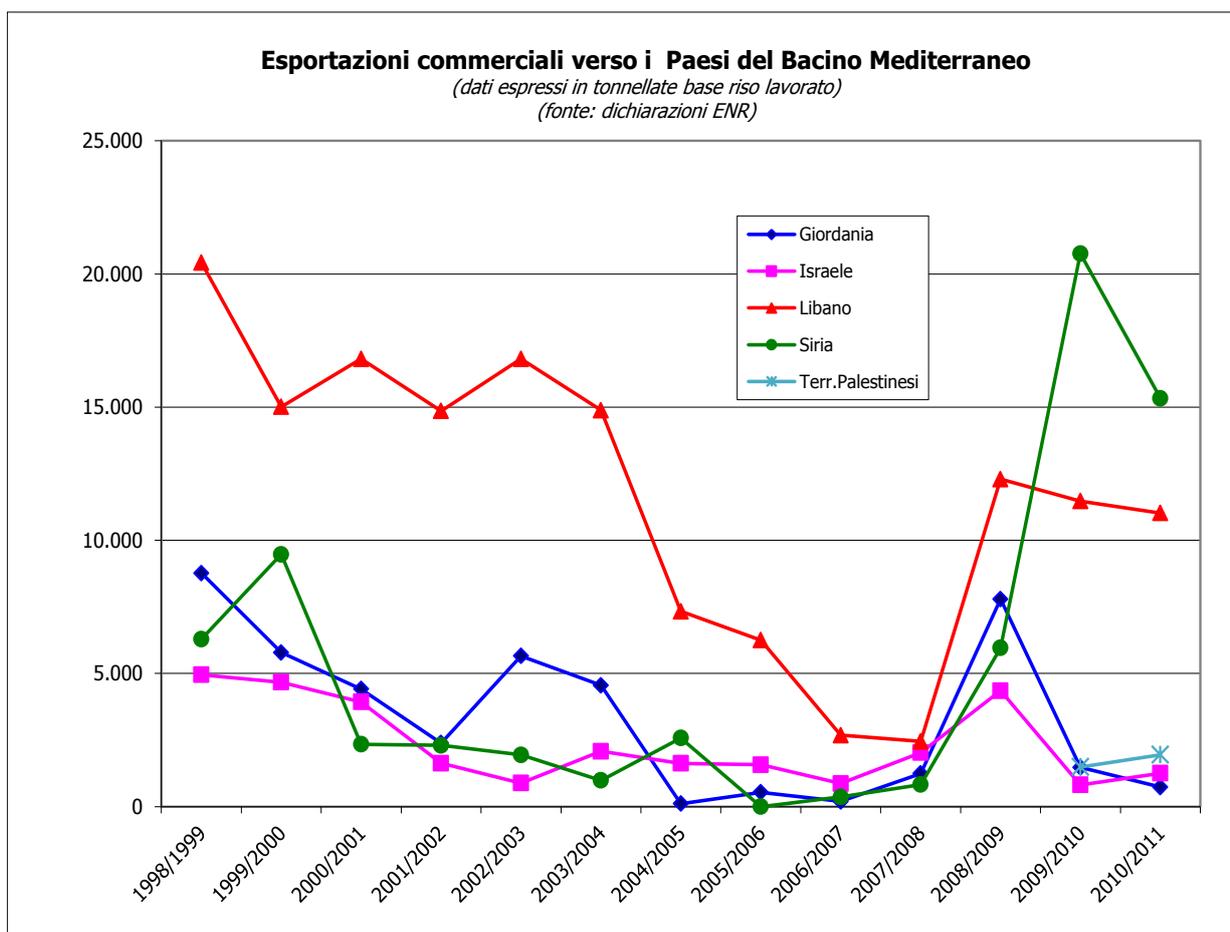
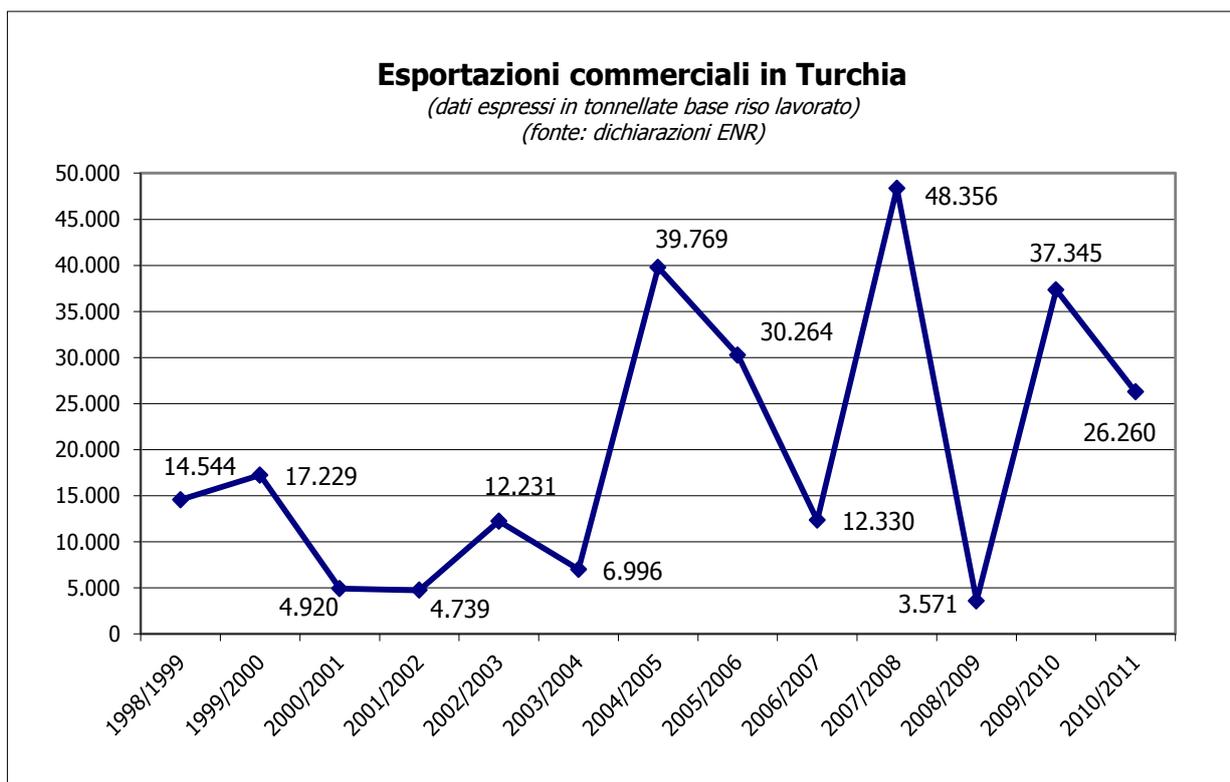
ESPORTAZIONI COMMERCIALI VERSO PAESI TERZI CAMPAGNA 2010/2011

per gruppi con dettaglio piccole confezioni

(quantità espressa in tonnellate di riso lavorato al 5% di rotture)

(fonte: dichiarazioni ENR)

	Tondo	Medio	Lungo A	Lungo B	TOTALE	Di cui picc. conf.	%
Congo (aiuto alimentare)	0	0	0	119	119	0	0,00
Egitto	0	0	32	0	32	32	100,00
Eritrea	0	1	6	5	12	5	41,67
Ghana	0	0	0	4	4	3	75,00
Guinea Bissau	2	0	0	2	4	4	100,00
Kenia	0	0	19	0	19	19	100,00
Libia	5	1	7	48	61	61	100,00
Mali	0	8	0	3	11	3	27,27
Marocco	569	0	26	58	653	14	2,14
Mauritius (Isole)	0	1	15	0	16	16	100,00
Nigeria	0	0	3	1	4	4	100,00
Reunion (Isola)	0	11	0	0	11	7	63,64
Sud Africa	1	2	201	22	226	160	70,80
Togo	0	0	0	5	5	0	0,00
Tunisia	0	0	3	1	4	4	100,00
Varie Africa	1	0	12	0	13	13	100,00
AFRICA	578	24	324	268	1.194	345	28,89
Argentina	0	1	32	5	38	38	100,00
Bolivia	0	0	8	2	10	10	100,00
Brasile	2	14	2.308	14	2.338	1.802	77,07
Canada	2	20	1.817	1	1.840	1.599	86,90
Cile	0	1	89	11	101	101	100,00
Colombia	0	0	48	0	48	40	83,33
Costa Rica	0	0	22	0	22	22	100,00
Cuba	0	0	7	0	7	7	100,00
Dominicana (Rep.)	1	0	54	1	56	56	100,00
Ecuador	0	0	28	0	28	28	100,00
Guadalupa	0	0	0	57	57	57	100,00
Guatemala	0	0	8	0	8	8	100,00
Messico	0	3	163	6	172	172	100,00
Panama	0	1	7	0	8	8	100,00
Perù	0	1	87	4	92	44	47,83
Puerto Rico	0	0	16	0	16	16	100,00
Stati Uniti	1	226	7.639	88	7.954	6.015	75,62
Uruguay	0	0	12	0	12	12	100,00
Venezuela	1	0	182	0	183	183	100,00
Varie America	0	0	10	1	11	11	100,00
AMERICHE	7	267	12.537	190	13.001	10.229	78,68
Australia	6	78	1.604	2	1.690	1.558	92,19
Nuova Zelanda	6	3	216	0	225	134	59,56
Varie Oceania	0	1	9	0	10	10	100,00
OCEANIA	12	82	1.829	2	1.925	1.702	88,42
Totale Generale	17.173	2.913	82.432	9.513	112.031	20.053	17,90





Importazioni da Paesi UE e Paesi terzi

Nella campagna 2010/2011 le importazioni complessive hanno riguardato 79.212 tonnellate, base lavorato, facendo segnare un aumento di 7.261 tonnellate (+10%) rispetto alla campagna precedente.

Le importazioni sono aumentate sia per il prodotto proveniente dalla Unione europea (+771 t; +3%) sia per il prodotto importato da Paesi extra - UE (+6.490 tonnellate; +13%).

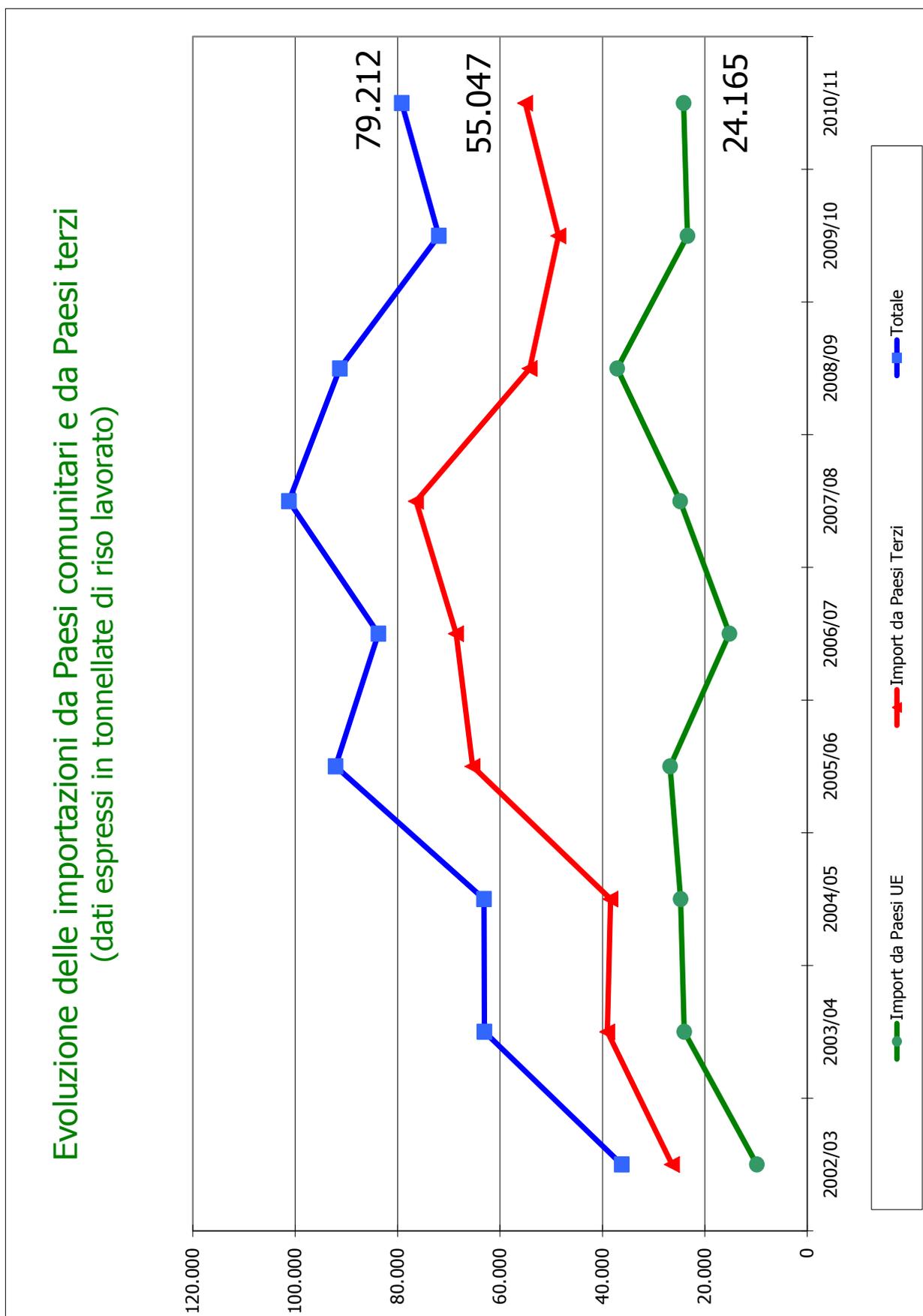
Le importazioni di riso lungo B ammontano a 62.821 tonnellate (79% del totale), a seguire le 9.246 tonnellate di lunghi A (12% del totale), le 4.673 tonnellate di tondi (6%) e le 2.472 tonnellate di medi (3% del totale).

Le provenienze più importanti sono state il Pakistan (11.862 t), l'India (11.531 t), la Thailandia (11.406 t), il Brasile (7.563 t), lo Sri-Lanka (4.575 t), la Cambogia (3.932 t) e l'Argentina (2.499 t).

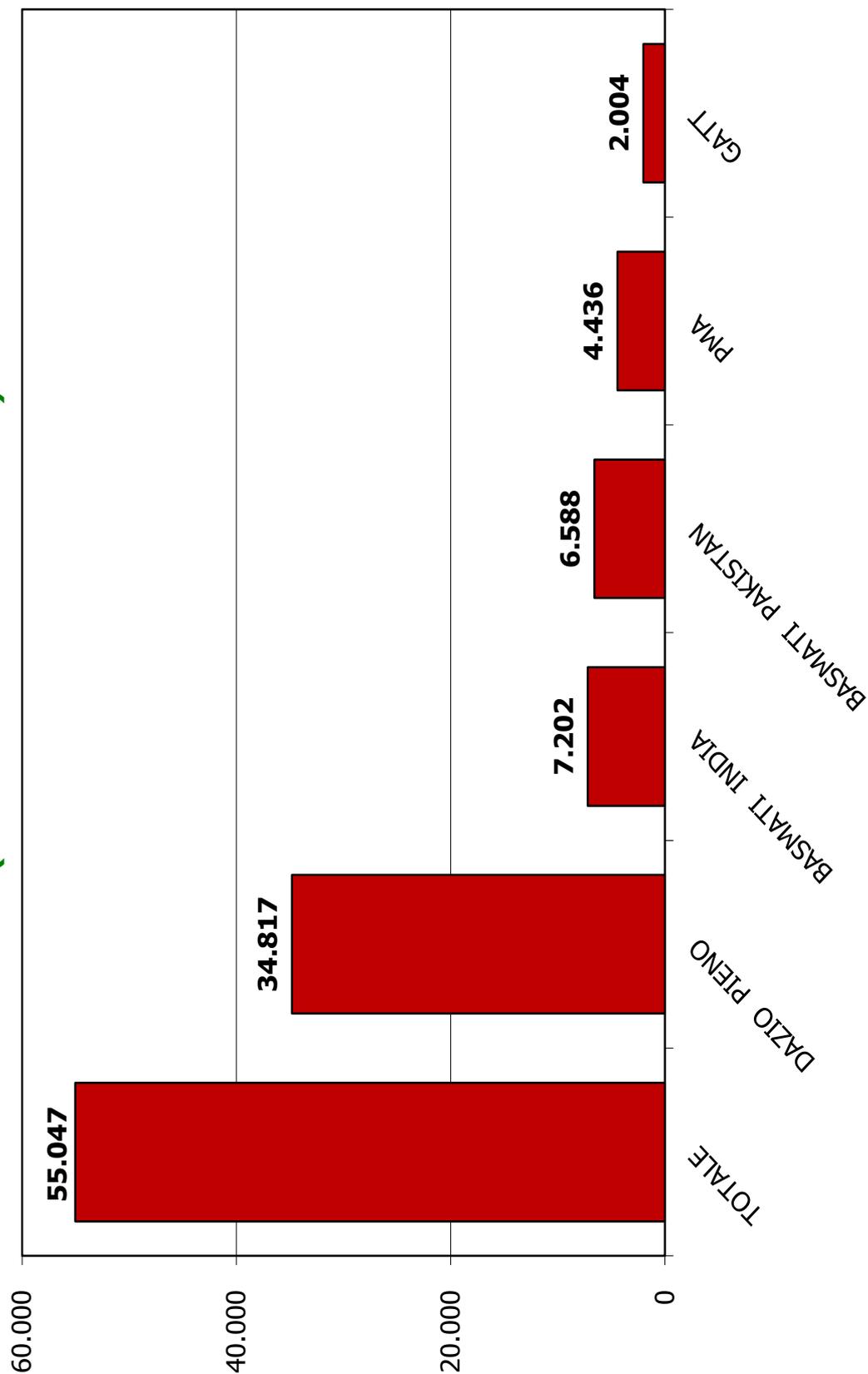
Tipo import	Campagna commerciale								
	(dati espressi in tonnellate di riso lavorato)								
	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11
Import da Paesi UE (*)	9.821	24.018	24.716	26.768	15.191	24.832	37.112	23.394	24.165
Import da Paesi terzi (°)	26.418	39.020	38.421	65.357	68.573	76.398	54.182	48.557	55.047
Totale	36.239	63.038	63.137	92.125	83.764	101.230	91.294	71.951	79.212

(*) Fonte: Istat

(°) Fonte: Titoli di importazione rilasciati dal Ministero



DETTAGLIO DELLE IMPORTAZIONI IN ITALIA DA PAESI TERZI
CAMPAGNA 2010/2011
(in tonnellate di riso lavorato)





Riso da seme

L'utilizzo di semente certificata nella risicoltura italiana è molto elevato, interessando oltre il 90% della superficie coltivata, grazie anche all'aiuto comunitario alla produzione, che incide positivamente sul contenimento del prezzo di vendita all'utilizzatore finale.

La superficie destinata alla produzione di seme nella campagna 2010/11 è stata pari a 13.220 ettari e il quantitativo di semente certificata ha raggiunto circa 60.000 tonnellate (dati ENSE), quantitativo che ha subito un ulteriore incremento del 3% rispetto a quello della scorsa campagna, che già aveva rappresentato il record produttivo dell'ultimo ventennio. Circa il 75% di questo prodotto è stato seminato in Italia, il resto ha avuto come destinazione le risaie di tutti gli altri Paesi risicoli comunitari e per una piccola percentuale (meno del 2%) è stato esportato verso altri Paesi europei e del bacino mediterraneo.

Nella campagna 2010/11, l'aiuto alla produzione delle sementi certificate di riso è stato erogato in conformità a quanto stabilito dai regolamenti comunitari n. 73/2009, n.°1121/2009 e n.°1122/2009, dal decreto ministeriale del 15/3/2005 e dalla circolare AGEA n. UMU.2010.1269 del 14/9/2010. L'importo dell'aiuto è pari a 17,27 Euro/100 kg di seme certificato per le varietà a grani lunghi (di lunghezza superiore a 6,0 millimetri e rapporto lunghezza/larghezza superiore o uguale a 3) e 14,85 Euro/100 kg per tutte le altre varietà. A questi importi sono state applicate le riduzioni e le esclusioni prescritte dalla normativa sopra citata, con le modalità indicate nell'art. 78 del regolamento CE n.°1122/2009.

Il quantitativo di semente certificata e commercializzata per la quale è stato richiesto l'aiuto ammonta a 57.787 tonnellate, con un incremento di oltre 1.000 tonnellate (pari a circa il 2%) rispetto all'anno precedente. L'incremento è da ascrivere interamente al computo della semente esportata, che ha fatto registrare un aumento di 1.700 tonnellate (pari a oltre il 13%).

L'aiuto è stato richiesto da 307 risicoltori moltiplicatori di sementi di riso, per le sementi certificate di 56 varietà di tipo japonica - per un totale di 40.400 tonnellate, e per quelle di 17 varietà di tipo indica - per un totale di 17.387 tonnellate. Sono quindi 73 le varietà il cui seme è stato commercializzato, ma solo per una quindicina di esse il quantitativo di semente utilizzato è superiore alle 1.000 tonnellate.

Nelle pagine che seguono sono riportati i dati salienti relativi alla produzione e alla commercializzazione delle sementi ed all'erogazione dell'aiuto comunitario nelle campagne più recenti, oltre ai dati più dettagliati relativi alla campagna 2010/11.

AIUTO COMUNITARIO ALLA PRODUZIONE DI SEMENTI CERTIFICATE DI RISO

Campagna		Importo dell'aiuto		Totale domande n°	Beneficiari n°	Quantitativo che ha fruito dell'aiuto Ton	Importo totale corrisposto	
		Euro/100kg (*)	Lire/100kg				Lire	'000 Euro
1990/91	Japonica Indica	12,9 15,0	22.596,54 26.275,05	483	348	38.578,8	8.735.893.860	
1991/92	Japonica Indica	12,9 15,0	22.722,71 26.421,75	452	328	37.772,7	8.610.051.468	
1992/93	Japonica Indica	12,5 14,5	22.018,13 25.541,03	405	301	40.499,3	8.985.170.173	
1993/94	Japonica Indica	12,3 14,3	26.648,93 30.982,09	423	315	46.014,0	12.513.920.885	
1994/95	Japonica Indica	12,3 14,3	28.223,21 32.812,35	418	320	47.125,7	13.690.830.345	
1995/96	Japonica Indica	14,85 17,27	33.385,03 38.825,55	420	340	50.363,3	17.215.685.525	
1996/97	Japonica Indica	14,85 17,27	30.151,44 35.065,01	415	344	50.815,5	15.610.742.235	
1997/98	Japonica Indica	14,85 17,27	29.312,86 34.089,77	359	321	46.672,0	13.991.962.775	
1998/99	Japonica Indica	14,85 17,27	29.312,86 34.089,77	416	363	47.230,6	14.379.675.805	
1999/00	Japonica Indica	14,85 17,27	28.753,61 33.439,38	406	354	47.281,3	14.124.172.855	
2000/01	Japonica Indica	14,85 17,27	28.753,61 33.439,38	426	367	47.867,4	14.286.044.070	
2001/02	Japonica Indica	14,85 17,27		426	358	47.360,0		7.342
2002/03	Japonica Indica	14,85 17,27		382	329	47.361,6		7.340
2003/04	Japonica Indica	14,85 17,27		357	323	49.947,9		7.758
2004/05	Japonica Indica	14,85 17,27		353	315	46.867,0		7.271
2005/06	Japonica Indica	14,85 17,27		285	283	47.251,1		7.054
2006/07	Japonica Indica	14,85 17,27		289	288	49.208,0		7.282
2007/08	Japonica Indica	14,85 17,27		289	289	49.313,6		7.265
2008/09	Japonica Indica	14,85 17,27		299	299	53.055,1		7.850
2009/10	Japonica Indica	14,85 17,27		305	301	56.189,8		8.080
2010/11	Japonica Indica	14,85 17,27		307	307	57.778,5		8.253

(*) - fino alla campagna 1998/1999 l'importo è espresso in Ecu
 - per l'applicazione della modulazione, gli importi sono decurtati del 3% nella campagna 2005/06,
 del 4% nella campagna 2006/07, del 5% nelle campagne 2007/08 e 2008/09, del 7% nella
 campagna 2009/10, del 8% nella campagna 2010/11.

**AIUTO ALLE SEMENTI CERTIFICATE
CAMPAGNA 2010/2011**

Riepilogo dei quantitativi richiesti per varietà - dati espressi in tonnellate

Varietà a granello tondo	Tonnellate	Varietà a granello lungo A	Tonnellate
SELENIO	4.232,55	OPALE	698,80
CENTAURO	3.922,80	CARNISE	467,30
BRIO	1.576,00	AIACE	333,65
BALILLA	816,20	AGAVE	305,90
ELIO	619,50	ANTARES	238,65
ARPA	268,50	DELFINO	237,40
SP55	186,70	ARBORIO	231,80
CERERE	172,00	GLORIA	223,90
AMBRA	150,60	CRONO	194,70
MARTE	106,20	SISR215	184,80
YUME	31,32	CARNISE	131,55
		POSEIDONE	100,50
Varietà a granello medio	Tonnellate	ERCOLE	89,20
VIALONE NANO	860,35	KORAL	77,20
FLIPPER	312,75	SCIROCCO	66,10
NUOVO MARATELLI	233,72	LUXOR	60,00
ARGO	226,80	BIANCA	56,75
TEA	79,20	GENIO	42,00
DENEB	67,30	VULCANO	37,90
VENERE	51,50	TRAMONTO	24,80
SAVIO	40,30		
PADANO	7,60		
		Varietà a granello lungo B	Tonnellate
Varietà a granello lungo A	Tonnellate	SIRIO CL	8.138,35
VOLANO	2.835,28	GLADIO	4.899,05
S. ANDREA	2.343,20	ELLEBI	997,38
BALDO	2.340,75	LIBERO	618,00
LOTO	1.754,70	URANO	545,00
GALILEO	1.507,68	THAIBONNET	451,85
KARNAK	1.448,00	SPRINT	378,95
RONALDO	1.298,05	CRLB1	345,50
NEMBO	1.246,20	ARSENAL	303,80
CARNAROLI	1.130,80	ALBATROS	272,00
CRESO	1.117,72	SCUDO	206,20
DARDO	1.029,70	ACHILLE	95,85
ULISSE	962,60	ATLANTIS	50,20
AUGUSTO	960,40	APOLLO	42,15
EUROSIS	944,65	FRAGRANCE	25,30
ROMA	939,90	GIANO	13,70
ARIETE	776,30	ARTIGLIO	3,60
		TOTALE GENERALE	57.787,59

SEMENTI CERTIFICATE DI RISO

<i>Campagna</i>	<i>Superficie coltivata a seme (* ha</i>	<i>Sementi certificate (* tonnellate</i>	<i>Sementi importate tonnellate</i>	<i>Sementi esportate tonnellate</i>
<i>1990/91</i>	14.764	39.902,70	2.914,10	5.739,40
<i>1991/92</i>	11.803	38.477,50	3.432,70	3.823,70
<i>1992/93</i>	11.550	41.793,80	2.455,00	3.847,70
<i>1993/94</i>	12.400	47.200,90	942,50	5.945,40
<i>1994/95</i>	13.199	48.322,60	361,70	6.252,80
<i>1995/96</i>	14.170	51.394,30	400,50	9.093,00
<i>1996/97</i>	15.930	53.549,80	252,20	9.495,60
<i>1997/98</i>	12.670	49.474,00	99,00	8.715,10
<i>1998/99</i>	13.175	49.276,90	102,00	7.779,60
<i>1999/00</i>	13.166	48.710,90	19,60	7.357,30
<i>2000/01</i>	12.760	48.699,70	12,20	7.973,30
<i>2001/02</i>	12.834	48.804,00	19,80	7.926,30
<i>2002/03</i>	12.319	49.231,00	47,50	8.298,40
<i>2003/04</i>	12.407	50.917,20	47,00	10.057,80
<i>2004/05</i>	12.261	48.322,20	1,50	8.723,60
<i>2005/06</i>	11.489	48.751,00	15,00	8.980,90
<i>2006/07</i>	11.977	50.981,98	130,00	9.396,42
<i>2007/08</i>	12.561	50.570,58	0,00	10.582,22
<i>2008/09</i>	11.350	54.411,41	262,80	10.890,14
<i>2009/10</i>	12.284	58.091,73	82,90	12.443,91
<i>2010/11</i>	13.220	59.886,78	198,64	14.144,60

(*) dati Ense

VENDITE ALL'ESTERO DI SEMENTI CERTIFICATE DI RISO

Gruppo	Varietà	Quantitativo di sementi vendute all'estero		
		Paesi comunitari tonnellate	Paesi extra-comunitari tonnellate	TOTALE tonnellate
Tondo		2.113,18	832,35	2.945,53
<i>di cui</i>	Brio	861,85	45,00	906,85
	Selenio	854,20	0,00	854,20
	Elio	0,00	545,00	545,00
	Arpa	0,00	240,00	240,00
Medio		637,90	0,00	637,90
<i>di cui</i>	Sprint	245,00	0,00	245,00
	Nuovo Maratelli	216,40	0,00	216,40
	Flipper	76,00	0,00	76,00
	Tea	66,60	0,00	66,60
Lungo A		5.192,95	155,60	5.348,55
<i>di cui</i>	Ariete	742,30	0,25	742,55
	Creso	680,37	0,00	680,37
	Eurosis	666,30	0,00	666,30
	Augusto	14,35	78,00	92,35
Lungo B		5.119,87	92,75	5.212,62
<i>di cui</i>	Gladio	2.753,15	0,20	2.753,35
	Sirio CL	1.096,20	0,00	1.096,20
	Ellebi	543,18	0,00	543,18
	Thaibonnet	86,80	90,00	176,80
TOTALE		13.063,90	1.080,70	14.144,60

<i>Portogallo</i>	<i>3.375,63</i>	<i>Marocco</i>	<i>920,80</i>
<i>Spagna</i>	<i>3.183,32</i>	<i>Turchia</i>	<i>108,50</i>
<i>Francia</i>	<i>2.844,00</i>	<i>Macedonia</i>	<i>24,00</i>
<i>Romania</i>	<i>2.328,20</i>	<i>Svizzera</i>	<i>22,50</i>
<i>Grecia</i>	<i>944,15</i>	<i>Guinea</i>	<i>4,90</i>
<i>Bulgaria</i>	<i>382,10</i>		
<i>Ungheria</i>	<i>6,00</i>		
<i>Germania</i>	<i>0,50</i>		



Campagna 2010/2011
Unione Europea



Superficie e produzione dell'Unione europea

Nell'Unione europea la superficie investita a riso del 2010 è stata pari a 475.811 ettari per una produzione di 3.105.091 tonnellate.

Nella tabella che segue si fornisce il dettaglio per Paese produttore (Guyana esclusa).

Paesi	Superficie 2010 (ettari)			Produzione 2010 (tonnellate di risone)		
	Japonica	Indica	Totale	Japonica	Indica	Totale
Italia (*)	173.844	73.809	247.653	1.071.040	505.786	1.576.826
Spagna	63.718	58.747	122.465	444.800	485.000	929.800
Grecia	9.900	19.000	28.900	65.000	145.000	210.000
Portogallo	25.000	5.000	30.000	140.000	30.000	170.000
Francia	16.000	4.000	20.000	80.000	20.000	100.000
Romania	5.300	8.000	13.300	20.000	30.000	50.000
Bulgaria	10.923	70	10.993	57.185	280	57.465
Ungheria	2.500	0	2.500	11.000	0	11.000
TOTALE	307.185	168.626	475.811	1.889.025	1.216.066	3.105.091

Fonte: Commissione europea

(*) dati Ente Risi

Rispetto al 2009 la superficie dell'Unione europea è risultata in aumento di 17.196 ettari (+3,8%); tuttavia, questo incremento non si è tradotto in un aumento della produzione che, al contrario, ha fatto segnare un calo di 78.527 tonnellate di risone (-2,5%). La resa agronomica media è risultata molto buona ma inferiore del 6% rispetto a quella del 2009.

Di seguito si riportano le tabelle relative alle superfici ed alle produzioni nei diversi Paesi produttori, con il confronto con il 2009.

Superficie investita a riso nell'Unione europea (dati espressi in ettari)				
Paese	Superficie 2010	Superficie 2009	Differenza	%
Italia	247.653	238.458	+9.195	+3,9%
Spagna	122.465	117.297	+5.168	+4,4%
Grecia	28.900	29.000	-100	-0,3%
Portogallo	30.000	27.500	+2.500	+9,1%
Francia	20.000	21.100	-1.100	-5,2%
Romania	13.300	13.050	+250	+1,9%
Bulgaria	10.993	9.500	+1.493	+15,7%
Ungheria	2.500	2.710	-210	-7,8%
Totale	475.811	458.615	+17.196	+3,8%

Produzione di risone nell'Unione europea (dati espressi in tonnellate)				
Paese	Produzione 2010	Produzione 2009	Differenza	%
Italia (*)	1.576.826	1.671.824	-94.998	-5,7%
Spagna	929.800	861.300	+68.500	+8%
Grecia	210.000	204.950	+5.050	+2,5%
Portogallo	170.000	157.392	+12.608	+8,0%
Francia	100.000	145.100	-45.100	-31,1%
Romania	50.000	72.300	-22.300	-30,8%
Bulgaria	57.465	59.832	-2.367	-4,0%
Ungheria	11.000	10.920	+80	+0,7%
Totale	3.105.091	3.183.618	-78.527	-2,5%

Fonte: Commissione europea

(*) dati Ente Risi



Importazioni nell'Unione europea dai Paesi terzi

Quantità

Nel corso della campagna gli operatori hanno richiesto titoli di importazione per 955.066 tonnellate, base lavorato, facendo segnare rispetto alla campagna precedente un aumento di 111.685 tonnellate (+13,2%).

Nella tabella che segue sono dettagliate, per ciascuno stadio di lavorazione e per tipologia di riso, le quantità importate nell'Unione Europea nel corso delle ultime due campagne.

SITUAZIONE IMPORTAZIONI NELL'UNIONE EUROPEA DA PAESI TERZI (dati espressi in tonnellate)		
Stadio di lavorazione	2010/2011 UE - 27	2009/2010 UE - 27
<i>Semigreggio</i>		
Japonica	5.576	9.483
Indica	767.398	634.372
<i>Semilavorato</i>		
Japonica	6.030	8.194
Indica	5.778	5.501
<i>Lavorato</i>		
Japonica	55.852	54.784
Indica	354.657	331.186
<i>Equivalente lavorato</i>		
<i>Japonica</i>	65.514	69.340
<i>Indica</i>	889.552	774.041
<i>TOTALE equiv. lav.</i>	955.066	843.381
Rotture di riso	219.829	252.847

Fonte: Commissione europea

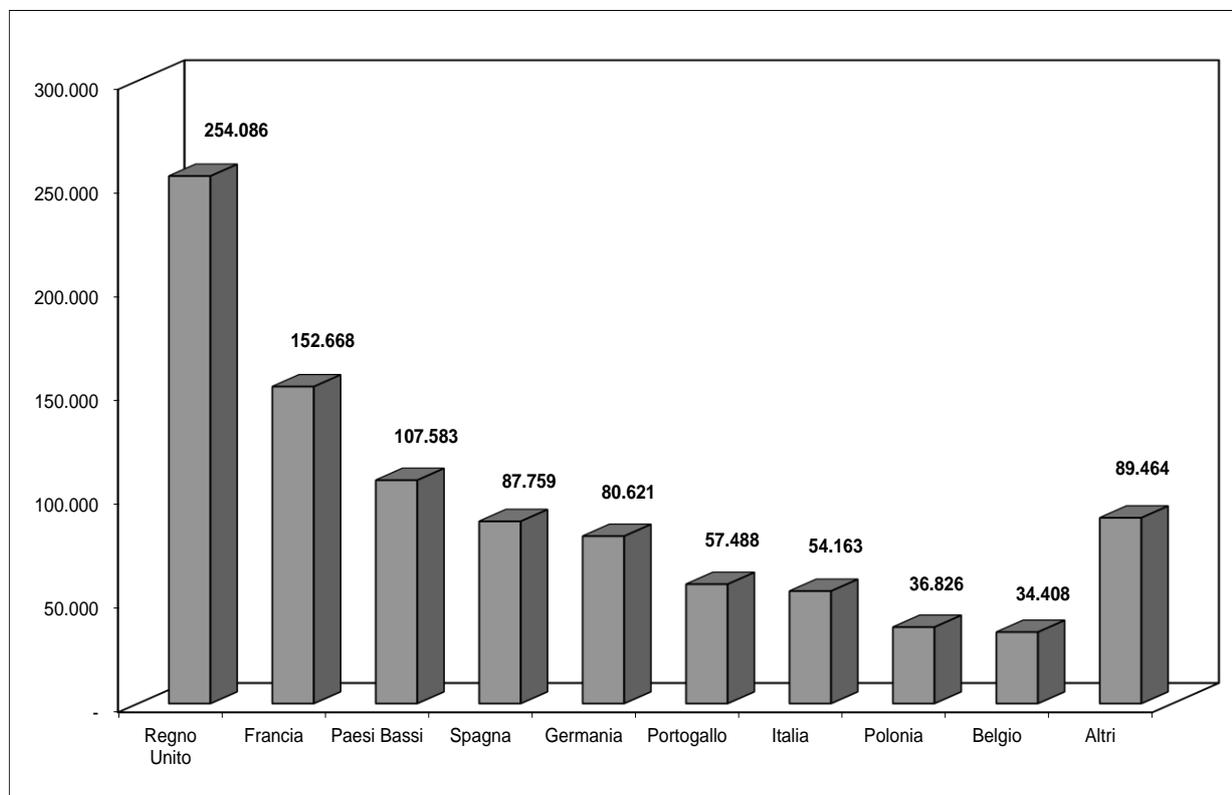
Le importazioni sono aumentate di 115.511 tonnellate per il riso di tipo Indica (+15%), mentre sono diminuite di 3.826 tonnellate per il riso di tipo Japonica (-5,5%). Il riso indica rappresenta il 93% del totale.

Con 254.086 tonnellate il Regno Unito consolida la propria posizione di maggiore importatore dell'Unione europea, seguono la Francia (152.668 tonnellate), i Paesi Bassi (107.583 tonnellate) e la Spagna che balza dal settimo posto dell'anno scorso al quarto posto, avendo incrementato le importazioni del 138%, e che fa slittare di un gradino Germania, Portogallo e Italia. Si rileva, inoltre, l'incremento dell'87% delle importazioni della Polonia che superano, ora quelle del Belgio. I volumi di tutti i Paesi sopra citati, fatta eccezione per i Paesi Bassi, sono risultati in aumento rispetto all'annata precedente.

Il dettaglio per stadio di lavorazione evidenzia un incremento di quasi il 6% del riso lavorato e semilavorato, facendo segnare un livello di 422.317 tonnellate, inferiore solo al dato della campagna 2007/2008 (431.350 ton).

IMPORTAZIONI NELL'UNIONE EUROPEA

- dettaglio per paese importatore -
(dati espressi in tonnellate di riso lavorato)



Fonte: Commissione europea

Risulta ancora più consistente (+20%) l'incremento delle importazioni di riso semigreggio rispetto al dato dello scorso anno; convertiti a lavorato, i flussi in entrata di riso semigreggio ammontano a circa 533.000 tonnellate che rappresentano il 56% del volume totale.

Dopo l'importante aumento della campagna precedente, le importazioni di riso semigreggio Basmati hanno fatto segnare un ulteriore aumento, anche se piuttosto contenuto (+3,5%), attestandosi ad un livello di 335.244 tonnellate, inferiore solo a quello della campagna 2007/2008 (368.179 ton). Molto più marcato, invece, l'incremento delle importazioni di riso semigreggio non basmati (+37%).

IMPORTAZIONI DI RISO SEMIGREGGIO
(dati espressi in tonnellate base semigreggio)

Campagna Commerciale	Totale semigreggio Importato	di cui Basmati	di cui non Basmati
2000/2001	532.402	205.426	326.976
2001/2002	527.219	214.757	312.462
2002/2003	559.833	276.377	283.456
2003/2004	574.464	313.299	261.165
2004/2005	668.949	270.829	398.120
2005/2006	687.708	270.730	416.978
2006/2007	847.867	323.604	524.263
2007/2008	918.920	368.179	550.741
2008/2009	672.958	225.171	447.787
2009/2010	643.855	323.985	319.870
2010/2011	772.974	335.244	437.730

Fonte: Commissione europea

➔ **Importo dei dazi**

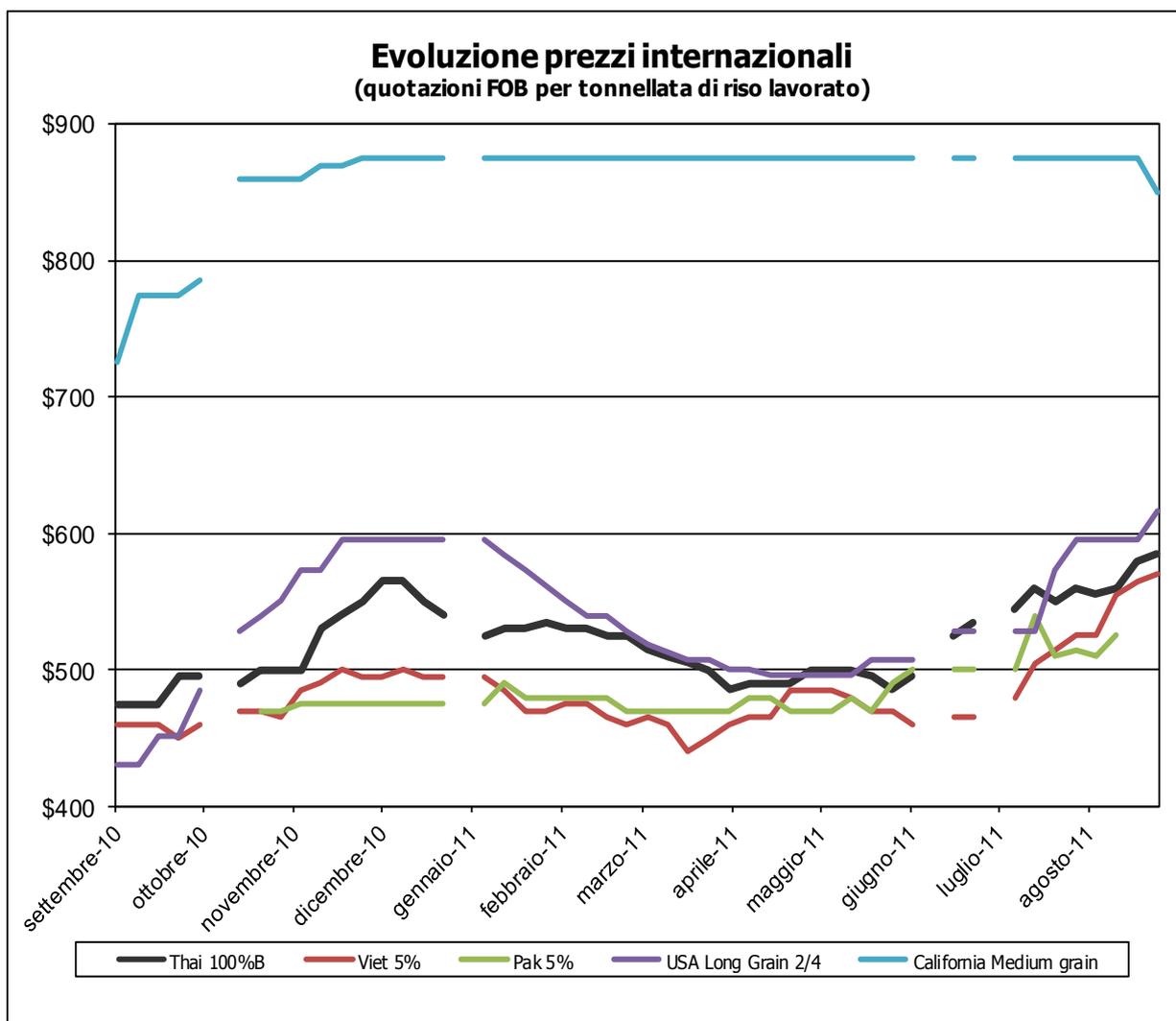
I volumi di importazione del riso semigreggio non Basmati e del riso lavorato, registrati dalla Commissione europea nei relativi periodi di riferimento per la campagna 2010/2011, sono stati tali da non determinare alcun cambiamento nei livelli daziari delle due tipologie di prodotto. Pertanto, nell'arco di tutta la campagna, i dazi per il riso semigreggio e per il riso lavorato sono rimasti fissati, rispettivamente, a €30 alla tonnellata e a €175 alla tonnellata.



Evoluzione dei prezzi internazionali

Come di consueto, la quotazione del riso lavorato Medium grain californiano ha evidenziato valori molto più alti rispetto alle altre quotazioni, facendo registrare, da metà ottobre 2010 a fine agosto 2011, uno scarto di soli \$25 tra valore massimo e minimo mantenendosi dunque molto stabile nel tempo. Anche in questa campagna, il prodotto californiano ha potuto avvantaggiarsi delle restrizioni alle esportazioni di riso lavorato egiziano.

La quotazione del Thai 100%B, che rappresenta il valore guida del mercato mondiale, ha fatto registrare un primo picco nel mese di dicembre, per effetto della massiccia domanda di prodotto da parte di Filippine ed Indonesia, seguito da una lenta discesa fino a maggio - giugno. Con le elezioni politiche di luglio la quotazione ha subito una nuova impennata in considerazione della promessa da parte del partito vincitore di raddoppiare il prezzo di intervento per l'acquisto di prodotto di nuovo raccolto (ottobre 2011).



Fonte: Creed



Campagna 2011/2012



Notizie generali

La superficie investita a riso nel 2011 è leggermente diminuita rispetto allo scorso anno, con un minor investimento di 1.112 ettari pari a -0,45%.

In ambito regionale, sia il Piemonte che la Lombardia mostrano minori superfici coltivate rispetto allo scorso anno, mentre sono aumentate le risaie nelle province del Veneto, in Emilia Romagna e in Sardegna.

Gli investimenti dell'anno, dal punto di vista dell'assetto varietale, sono contraddistinti da un decremento delle aree destinate alla coltivazione dei risi tondi, medi e lunghi B, quasi del tutto controbilanciato da un incremento del comparto dei risi lunghi A.

Per quanto riguarda i risi di tipo tondo, la superficie mostra un leggero decremento (-1.600 ettari, pari ad un calo del 3%): in particolare diminuiscono le varietà Balilla (-13%), Brio (-28%) e Centauro (-3%); in controtendenza la superficie del Selenio che si porta oltre i 18.000 ettari (+3%).

Nel comparto dei risi medi, emergono i cali del gruppo Lido (-42%) e del gruppo Padano (-29%); più contenuta la perdita del Vialone Nano (-5%). In aumento dell'88%, invece, il gruppo delle Varie di tipo medio ove spicca la posizione della varietà Crono che supera i 500 ettari coltivati.

Le varietà destinate alla produzione di riso parboiled fanno segnare una riduzione ancora più marcata rispetto a quella dell'anno scorso (-11.000 ettari circa a fronte di -7.773 ettari); la varietà Loto ha perso 1.759 ettari (-20%), mentre la perdita del gruppo Ariete-Drago è risultata pari a 9.215 ettari (-35%), soprattutto, per effetto delle riduzioni di Augusto (-3.275 ettari), Creso (-2.089 ettari) e Aiace (-1.717 ettari). Tuttavia, questo segmento di mercato si potrà avvantaggiare dai buoni investimenti realizzati con alcune varietà di recente costituzione, ora classificate nel folto gruppo delle Varie lungo A, quali Ronaldo e Dardo.

Nell'ambito delle varietà da mercato interno, si registrano crescite importanti per i gruppi Carnaroli-Karnak (+21%), Arborio (+17%) e Baldo (+12%), mentre calano il gruppo Roma-Elba (-21%) e la varietà S. Andrea (-6,5%).

Tra i dati relativi a queste semine spicca l'exploit delle superfici delle varietà Varie Lungo A che sono aumentate di ben 14.895 ettari (+175%) rispetto al 2010; in particolare, si segnalano i risultati della varietà Ulisse, passata da 2.424 a 5.254 ettari, della varietà Ronaldo, passata da 1.134 a 4.799 ettari e della varietà Dardo, passata da 278 a 3.938 ettari.

In conclusione, gli investimenti in varietà di tipo lungo A sono passati, nel complesso, da 109.412 a 119.048 ettari, facendo segnare un aumento di 9.636 ettari (+9%).

Il comparto dei risi di tipo lungo B è quello più penalizzato dalle scelte di investimento dei produttori, anche in relazione alla scarsa soddisfazione economica conseguita da questi risi in confronto agli altri comparti varietali.

Nel complesso, infatti, il comparto dei lunghi B perde 8.332 ettari (-11%) passando dai 73.000 ettari circa dello scorso anno agli attuali 65.000. Tra le varietà presenti in questo gruppo, si segnala l'aumento di 15.741 ettari della varietà Sirio CL (+67%) che si guadagna la palma di varietà più seminata raggiungendo i 39.345 ettari; tutte le altre varietà risultano in calo, in particolare, il Gladio (-10.757 ettari, pari ad un calo del 41%) ed il Libero (-9.515 ettari, pari ad un calo dell'83%).

Per quanto riguarda l'andamento stagionale, la campagna 2011 è stata caratterizzata da un andamento climatico solo in parte favorevole alla coltura.

Le semine si sono svolte con regolarità tra i primi di aprile e la fine di maggio e la buona germinazione ha permesso il raggiungimento di un investimento ottimale. Purtroppo le continue piogge successive hanno causato difficoltà di contenimento delle malerbe.

L'abbassamento termico del mese di luglio e l'andamento altalenante delle temperature nel mese di agosto hanno provocato fenomeni di aborto fiorale con conseguente riduzione della produzione. Si sono verificati alcuni eventi grandiniferi che hanno fortunatamente causato solo danni limitati.

Da ultimo, l'autunno contrassegnato da temperature al di sopra delle normali medie stagionali nel periodo finale della maturazione, ha reso le cariossidi più fragili e meno resistenti alla lavorazione e causato tardivi attacchi fungini, con conseguenze sulla qualità dei grani.

Le operazioni di raccolta, facilitate ed accelerate da un autunno molto caldo, sono iniziate già nella seconda metà di agosto, in anticipo rispetto alla norma.

Questo insieme di condizioni climatiche anomale rispetto ai normali andamenti stagionali ha ridotto significativamente le rese in campo, determinando una produzione inferiore rispetto allo scorso e penalizzando la qualità dei grani per molte varietà, segnatamente i tondi e le varietà da parboiled per l'alto contenuto di grani danneggiati e, più in generale, riducendo la resa alla lavorazione di molte partite.

Gli elementi centrali del bilancio di collocamento 2011/2012 sono quindi rappresentati da:

- ✓ Volume del raccolto: è stimato in circa **1.490.000** tonnellate di risone, con un calo del 5,5% rispetto alla campagna precedente;
- ✓ Resa media alla lavorazione: la resa media alla lavorazione si attesta al 59%, mediamente inferiore di 4 punti rispetto a quella dell'anno scorso (63%);

✓ Produzione netta in riso lavorato: è stimata in 851.035 tonnellate, con una diminuzione dell'11% rispetto allo scorso anno, corrispondente ad un minor volume di circa 104.000 tonnellate.

✓ Scorte iniziali: complessivamente in linea con le normali necessità di approvvigionamento delle industrie nel primissimo periodo della campagna, le scorte di riporto dalla scorsa campagna si collocano a poco meno di 160.000 tonnellate base lavorato

✓ Scorte finali: si stima una loro riduzione, valutata nel 10% circa, rispetto alle scorte finali della campagna precedente e ciò in ragione della riduzione generale della disponibilità;

✓ Importazioni da Paesi dell'Unione europea: sono stimate in linea con il volume registrato l'anno scorso;

✓ Importazioni da Paesi terzi: sono stimate in moderato aumento rispetto all'anno scorso, in particolare per il riso di tipo indica la cui disponibilità è significativamente ridotta.

Il bilancio preventivo, fondato sugli elementi sopra citati, porta la disponibilità vendibile ad un totale di 953.502 tonnellate di riso lavorato, con una riduzione di circa l'8% rispetto al volume collocato nella precedente campagna di commercializzazione.

Nelle pagine seguenti sono riportate:

- tabella relativa alle superfici investite a riso nel 2011
- produzioni stimate per gruppi varietali
- bilancio preventivo di collocamento per la campagna 2011-2012

SUPERFICI COLTIVATE A RISO NEL 2011

- dati provvisori -

GRUPPI VARIETALI	Superfici 2011 (ettari)	Superfici 2010 (ettari)	Differenza	
			ettari	%
COMUNI (Balilla, Elio, Selenio, Centauro, altri tondi)	53.160	54.799	-1.639	-2,99%
LIDO e similari (Lido, Asso, Savio, Flipper, Alpe)	1.523	2.485	-962	-38,72%
PADANO (Padano, Argo)	864	1.184	-320	-27,04%
VIA LONE NA NO	4.845	5.099	-254	-4,98%
VARIE MEDIO	1.623	864	759	87,88%
LOTO	7.204	8.963	-1.759	-19,62%
ARIETE e similari (Ariete, Nembo, Augusto, Cresco)	17.462	26.677	-9.215	-34,54%
S.ANDREA	11.429	12.231	-802	-6,56%
ROMA e similari (Roma, Elba)	4.723	5.986	-1.263	-21,11%
BALDO e similari (Baldo, Bianca, Galileo)	18.843	16.758	2.085	12,44%
ARBORIO (Arborio, Volano)	21.462	18.313	3.149	17,20%
CARNAROLI e similari (Carnaroli, Karnak)	14.505	11.958	2.547	21,30%
VARIE LUNGO A	23.421	8.526	14.895	174,70%
LUNGO B	65.478	73.810	-8.332	-11,29%
TOTALE	246.541	247.653	-1.112	-0,45%
TONDO	53.160	54.799	-1.639	-2,99%
MEDIO	8.855	9.632	-777	-8,07%
LUNGO A	119.048	109.412	9.636	8,81%
LUNGO B	65.478	73.810	-8.332	-11,29%

STIMA PRODUZIONE 2011

GRUPPI VARIETALI	SUPERFICIE (ha)	RESA (t/ha)	PRODUZIONE (tonn.)
COMUNI	53.160	6,50	345.540
LIDO - ALPE	1.523	5,70	8.681
PADANO - ARGO	864	6,20	5.357
VIALONE NANO	4.845	5,30	25.679
VARIE MEDIO	1.623	5,50	8.927
LOTO	7.204	5,50	39.622
ARIETE-DRAGO	17.462	6,20	108.264
S. ANDREA	11.428	5,50	62.854
ROMA - ELBA	4.723	5,40	25.504
BALDO - BIANCA - GALILEO	18.843	5,50	103.637
ARBORIO - VOLANO	21.462	5,60	120.187
CARNAROLI - KARNAK	14.505	5,10	73.976
VARIE LUNGO A	23.421	6,10	142.868
LUNGO B	65.478	6,40	419.059
TOTALE	246.541	6,04	1.490.155

TONDO	53.160	6,50	345.540
MEDIO	8.855	5,49	48.644
LUNGO A	119.048	5,69	676.912
LUNGO B	65.478	6,40	419.059

CAMPAGNA COMMERCIALE 2011-2012

BILANCIO DI COLLOCAMENTO

(preventivo)

**Anno prima
(2010/2011)**

	Tondo	Medio e Lungo A	Lungo B	TOTALE	TOTALE
Superficie (ettari)	53.160	127.903	65.478	246.541	247.653
Rend. unit. (t/ha)	6,50	5,67	6,40	6,04	6,37
- tonnellate di riso greggio -					
Produzione lorda	345.540	725.556	419.059	1.490.155	1.576.826
reimpieghi aziendali (-)	10.500	25.500	13.000	49.000	49.310
Produzione netta	335.040	700.056	406.059	1.441.155	1.527.516
Rendim. trasformaz.	0,60	0,58	0,60	0,59	0,63
- tonnellate di riso lavorato -					
Produzione netta	201.024	406.376	243.635	851.035	955.064
stocks iniziali:					
produttori (+)	15.822	22.228	12.426	50.476	62.249
industriali (+)	21.848	41.271	45.872	108.991	93.822
Totale stocks iniziali (+)	37.670	63.499	58.298	159.467	156.071
Disponibilità iniziale	238.694	469.875	301.933	1.010.502	1.111.135
Stocks finali:					
produttori (-)	13.000	20.000	12.000	45.000	50.476
industriali (-)	20.000	40.000	38.000	98.000	108.991
Totale stocks finali (-)	33.000	60.000	50.000	143.000	159.467
Disponibilità nazionale	205.694	409.875	251.933	867.502	951.668
Importazioni:					
da Paesi UE (+)	4.000	10.000	10.000	24.000	24.165
da Paesi terzi (+)	1.000	1.000	60.000	62.000	55.047
Disponibilità totale	210.694	420.875	321.933	953.502	1.030.880
Mercato italiano e comunitario	200.694	340.875	311.933	853.502	918.849
Esportazione verso Paesi Terzi	10.000	80.000	10.000	100.000	112.031



Prospettive del collocamento

La campagna commerciale 2010/2011 si è aperta in un quadro generale piuttosto incerto; le difficili condizioni climatiche dell'annata rendono particolarmente complesso giungere ad una stima pienamente affidabile del volume di raccolto disponibile.

A ciò si aggiunge un quadro politico ed economico contrassegnato da una vasta area di crisi che investe tutta l'Unione Europea e l'eurozona in particolare.

Le prime stime della Commissione Europea disegnano uno scenario complessivamente stabile, sia in termini di produzione, con una variazione negativa di sole 50.000 tonnellate base lavorato in meno rispetto allo scorso anno, sia in termini di consumo interno che a Bruxelles è stimato sostanzialmente stabile a livello di circa 2,5 milioni di tonnellate.

Con queste premesse, non dovrebbe essere particolarmente complesso –per il settore della trasformazione- assicurare il collocamento della disponibilità vendibile su questo mercato, stimato pari a circa 850.000 tonnellate base lavorato. Tuttavia, il livello relativamente sostenuto - ma instabile- delle quotazioni interne in questo primo trimestre di campagna, può rendere più difficile la programmazione del collocamento sul mercato comunitario, che è e resta il nostro mercato di riferimento più importante, facendo correre il rischio di perdere quote di mercato.

La riduzione della disponibilità vendibile è sentita anche in relazione al volume delle esportazioni verso i paesi terzi. Il bilancio di collocamento preventivo già ne tiene conto, con una stima di sole 100.000 tonnellate a fronte delle 112.000 realizzate lo scorso anno. Tuttavia il trend attuale registra segni di flessione quantitativamente più importanti: le licenze rilasciate fino ad ora assommano a circa 25.000 tonnellate contro le oltre 32.000 dello scorso anno. In flessione le esportazioni verso Turchia e Siria mentre salgono gli acquisti della Giordania ma, nel complesso, l'esportazione verso il bacino del Mediterraneo sembra muoversi con difficoltà e con prospettive rallentate e poco dinamiche.

Per l'esportazione di riso japonica la buona notizia è certamente quella del mantenimento del blocco delle esportazioni egiziane, che continuano ad essere presenti in export solo per quello che riguarda il mercato delle rotture mentre restano, non è noto fino a quando, i vincoli nell'esportazione di riso lavorato.

In generale, le ultime stime della FAO vedono uno scenario in generale regresso del volume mondiale degli scambi, stimato per il 2012 al volume di 33,8 milioni di tonnellate contro il 34,3 del 2011.

Lo scenario internazionale è per ora caratterizzato dalla rimozione del divieto all'esportazione di riso non basmati attuato dall'India, che torna quindi a tutti gli effetti nel suo

ruolo di player nel mercato mondiale e questa provenienza potrebbe tornare interessante per gli importatori comunitari i quali, nel primo trimestre, stanno importando attivamente.

Per il mercato comunitario potrebbe risultare interessante anche la capacità esportativa di alcuni grandi produttori sudamericani, segnatamente Brasile e Argentina.

Lo scenario dei prezzi mondiali sembra dunque essere destinato a mantenersi relativamente stabile nel lungo periodo, seppure in un quadro di volatilità che ormai contraddistingue i mercati delle materie prime agricole, tanto da esserne diventato un elemento caratterizzante. Non sembrano esserci, però, le condizioni strutturali che possono far precipitare le quotazioni ai livelli di un quinquennio fa: nel 2006, l'indice FAO dei prezzi (base 100= periodo 2002-2004) era mediamente pari a 137, nel 2008 è salito fino a 295 per ridiscendere, oggi, a livello di 255.

Ad oggi, quindi, la prospettazione delle potenzialità del bilancio di collocamento italiano che ipotizzi l'esportazione di circa 100.000 tonnellate di riso lavorato e la vendita delle altre 853.000 sul mercato interno e comunitario - a fronte delle 918.000 dell'anno prima- sembra l'obiettivo ragionevole da raggiungere.



Campagna 2011/2012
Unione Europea



Superficie e Produzione dell'Unione europea

Non potendo disporre di stime ufficiali della Commissione si riportano quelle diffuse in ottobre da Copa-Cogeca, precisando che i dati relativi al 2010 non sono confrontabili con quelli riportati precedentemente a causa della differenza delle fonti.

La superficie investita a riso nell'Unione europea nel 2011 dovrebbe essere pari a circa 477.500 ettari per una produzione di 3,06 milioni di tonnellate. La resa media dovrebbe risultare pari a 6,4 tonnellate per ettaro.

Paesi	Superficie in ettari	Variazione in ettari 2011 vs 2010	Resa Stimata t/ha	Produzione in tonnellate	Variazione in tonnellate 2011 vs 2010
Italia (*)	246.541	-1.112	6,0	1.490.155	-86.671
Spagna	120.700	+200	7,3	879.018	+5.018
Grecia	32.440	-1.260	7,1	230.500	-8.930
Portogallo	29.650	+659	6,1	181.795	+3.827
Francia	20.099	-701	5,5	109.540	+1.356
Romania	13.192	+1.080	6,1	80.366	+19.584
Bulgaria	12.092	+1.638	6,5	78.598	+10.647
Ungheria	2.850	+750	3,7	10.403	+2.423
TOTALE	477.564	+1.254	6,4	3.060.375	-52.746

(*) dati Ente Risi attualizzati

Rispetto alla scorsa annata risulterebbe un leggero aumento della superficie totale (+0,3%). La produzione complessiva, invece, è prevista in calo (-1,7%) per effetto della riduzione della resa in campo che passerebbe da 6,5 a 6,4 tonnellate per ettaro; tutti i Paesi vedrebbero aumentate le proprie produzioni rispetto al 2010, fatta eccezione per l'Italia e per la Grecia.



Importazioni nell'Unione europea dai Paesi terzi

I primi due mesi e mezzo della campagna evidenziano un aumento dell'import dell'Unione europea pari a 31.121 tonnellate di riso, base lavorato, che corrispondono ad un incremento del 21,7% rispetto al dato della campagna precedente.

Il trend di crescita interessa entrambe le tipologie di prodotto (japonica ed indica) ed entrambi gli stadi di lavorazione (semigreggio e lavorato). Il riso di tipo japonica risulta in aumento di 6.083 tonnellate (+60,5%) ed il riso di tipo indica di 25.038 tonnellate (+18,8%). Il riso semigreggio evidenzia una crescita del 23,5%, con un aumento del 10% del riso semigreggio Basmati, mentre l'aumento del riso lavorato sfiora il 20%.

In controtendenza le importazioni di rotture di riso che risultano in calo del 4%.

SITUAZIONE IMPORTAZIONI NELL'UNIONE EUROPEA DA PAESI TERZI (dati espressi in tonnellate - aggiornamento al 15/11/11)		
Stadio di lavorazione	2011/2012 EU - 27	2010/2011 EU - 27
<i>Semigreggio</i>		
Japonica	3.956	851
Indica	134.699	111.395
<i>Semilavorato</i>		
Japonica	2.168	1.111
Indica	1.715	912
<i>Lavorato</i>		
Japonica	11.382	8.425
Indica	63.624	55.414
<i>Equivalente lavorato</i>		
Japonica	16.140	10.057
Indica	158.166	133.128
<i>TOTALE in equivalente lavorato</i>	174.306	143.185
Rotture	48.519	50.474

Fonte: Commissione europea



Attualità

➡ **Negoziati multilaterali W.T.O**

La situazione di stallo dei negoziati multilaterali di Ginevra si è protratta per tutta la campagna e, per stessa ammissione del Direttore generale della WTO, Pascal Lamy, il Doha Round può considerarsi giunto ad un binario morto. Una ripresa delle negoziazioni nel corso del 2012 sembra improbabile, tenuto conto che ci saranno nuove elezioni in paesi chiave quali gli USA, l'India e la Francia. La sostanziale ratifica del fallimento del Doha Round spingerà molti paesi, Unione Europea compresa, verso la sottoscrizione di accordi bilaterali al di fuori della cornice più generale assicurata dall'Organizzazione Mondiale del Commercio.

➡ **P.A.C. 2012 e 2013: disaccoppiamento aiuti**

Le prossime semine, nella primavera del 2012, non potranno più beneficiare dell'aiuto specifico attualmente erogato per tutte le superfici a riso e previsto dal regolamento CE n. 73/2009. L'aiuto specifico viene infatti disaccoppiato, come anche l'aiuto alle sementi che era stato mantenuto fino ad ora accoppiato alla produzione su base facoltativa.

Per il prossimo biennio, dunque, le somme erogate a titolo di aiuto specifico (circa 99 milioni di euro in Italia) e di aiuto alla produzione di sementi (circa 8 milioni per il riso sui 13 disponibili) saranno ripartite tra i produttori che ne hanno beneficiato nel periodo di riferimento 2005-2008.

Ottemperando a quanto disposto dall'articolo 64 del regolamento CE n. 73/2009, il 10 agosto 2011 il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ha proceduto ad emanare i due decreti necessari per disporre l'integrazione dell'aiuto specifico per il riso e dell'aiuto alle sementi nel regime di pagamento unico.

I decreti prevedono che il valore dei titoli detenuti dai produttori che ne hanno beneficiato nel periodo di riferimento venga aumentato in base alla media degli importi ricevuti nel quadriennio 2005-2008. Per i produttori che hanno iniziato l'attività agricola nell'arco del quadriennio di riferimento, la media degli importi percepiti verrà calcolata tenendo conto esclusivamente degli anni in cui hanno svolto l'attività agricola.

I titoli così revisionati, però, dovrebbero cessare di essere validi il 31 dicembre 2013 poichè a partire dal 2014 dovrebbe entrare in vigore la nuova regolamentazione per il periodo 2014-2020.



PAC post 2013

Nel mese di ottobre 2011 il Commissario Agricolo Dacian Ciolos ha ufficialmente presentato i progetti dei regolamenti relativi all'attuazione della politica Agricola Comunitaria per il periodo 2014- 2020.

Da tempo le discussioni sul tema erano aperte in tutti i settori ma solo nell'ultimo periodo sono stati resi disponibili, in via ufficiale, i progetti di regolamento.

Tra tutti quelli presentati, sette bozze concernenti pagamenti diretti, sviluppo rurale, organizzazione dei mercati, regime finanziario e controlli più altri di minore importanza, il progetto relativo alla nuova struttura dei pagamenti diretti è quello sul quale si è focalizzata la massima attenzione di tutti, poichè costituisce il telaio fondamentale sul quale si tesse il disegno dell'agricoltura comunitaria di domani.

In questa sede è opportuno richiamare solo con un breve cenno la struttura dei principale dei pagamenti diretti evidenziandone le principali criticità emerse, con riferimento al settore del riso.

La Commissione Europea intende strutturare i pagamenti diretti da erogare nel periodo 2014-2020 caratterizzandoli in diverse forme, alcune obbligatorie ed altre da attuarsi facoltativamente:

- 1) un pagamento di base, di importo uguale per tutti i produttori di uno stato membro o di una regione dello stato membro, ad attuazione obbligatoria;
- 2) un pagamento ambientale (detto anche "greening") al cui finanziamento deve essere destinato il 30% dei massimali finanziari di ciascuno Stato membro; si tratta di un regime ad attuazione obbligatoria che prevede obblighi a carico dei produttori quali rotazione e set-aside;
- 3) un pagamento destinato ai giovani agricoltori, da erogare obbligatoriamente e nel limite del 2% del massimale nazionale;
- 4) un regime semplificato a favore dei piccoli agricoltori, da attuare obbligatoriamente e nei limiti di importi che non superano il 10% del massimale nazionale;
- 5) un pagamento accoppiato facoltativo, da erogare a favore di alcuni settori, tra i quali anche riso e sementi, nel limite del 10% del massimale nazionale;
- 6) un pagamento facoltativo da erogare a favore degli agricoltori che operano in zone soggette a vincoli naturali entro il limite finanziario del 5% del massimale nazionale.

La struttura dei pagamenti, articolata nel modo sopra descritto, dovrebbe essere concessa sulla base delle superfici agricole in ciascuno stato membro agli agricoltori "attivi".

Su un progetto di finanziamento così impostato sono molti i dissensi, anche a livello nazionale. Tra gli argomenti più criticati ci sono quelli di natura più strettamente finanziaria, dal momento che l'Italia uscirebbe da questo negoziato avendo subito perdite significative a vantaggio di stati membri con agricolture meno diversificate e con produzioni a minor valore aggiunto.

Gli altri argomenti sui quali si sono focalizzate le critiche –sul piano generale- sono costituiti:

- dalla definizione di agricoltore attivo, che secondo la Commissione sarebbe l'imprenditore che ricava dai contributi europei almeno il 5% degli introiti derivanti da attività non agricole, sempre che i pagamenti diretti siano superiori a 5.000 euro;

- dall'appiattimento dei contributi erogati in pari misura per unità di superficie, in un modo che scollega definitivamente il sostegno dai mercati, un criterio che penalizza molto le produzioni di qualità e diversificate così proprie dell'agricoltura italiana.

Fatta questa breve premessa sulle impostazioni generali, la filiera risicola è particolarmente preoccupata dalle prospettive di questo passaggio. Innanzitutto i produttori risicoli sono fortemente penalizzati poichè passano da un pagamento –pur disaccoppiato- di oltre 1.000 euro per ettaro ad una previsione che ne riduce l'entità al 30-35%. E' evidente che il mercato difficilmente potrà sanare un divario così importante e, come logica conseguenza, ci si attende un abbandono importante con un ri-orientamento delle superfici verso colture cerealicole meno impegnative sotto il profilo dei costi e del grado di specializzazione necessario.

La conseguenza del ridimensionamento del settore avrà anche riflessi ambientali indiscutibili, basti pensare al ruolo fondamentale esercitato dalla risaia sulla gestione e disponibilità dell'acqua, dall'alimentazione delle falde alla manutenzione delle infrastrutture irrigue. Oltre a ciò, conseguenze prevedibili saranno anche a carico del settore della trasformazione, oggi approvvigionato per oltre il 90% dalla produzione nazionale e che domani si troverà a dover acquistare sul mercato internazionale o a ridimensionare la propria attività, con conseguenze occupazionali anche gravi. Da ultimo, il già modesto segmento della conoscenza, in termini di ricerca pura ed applicata in agronomia, genetica e difesa, non potrà avere alcuna prospettiva di sviluppo a causa delle sempre più ridotte dimensioni del settore, come anche saranno ridimensionati gli investimenti in innovazione sia nel comparto agricolo che in quello industriale. E un settore senza innovazione è un settore che muore.

Per tutti questi motivi, è necessario che alla filiera risicola, uno dei fiori all'occhiello del made in Italy deve essere riservata una speciale considerazione, nella nuova PAC, che tenga conto della sua specificità.

In calce è riportato il documento che la filiera ha messo a punto qualche mese fa, prima della pubblicazione delle bozze di regolamento, e che conserva tutta la sua attualità.

PAC POST 2013**Applicazione al riso**

Nel definire le linee programmatiche per regolamentare la PAC post 2013 nel comparto del riso, è opportuno ricordare che la Commissione U.E., nella definizione della Politica agricola europea, ha da sempre riconosciuto la specificità della risicoltura nel preservare l'integrità territoriale, la tutela della biodiversità e la gestione efficiente del sistema irriguo.

A questo scopo, alla risicoltura è stato garantito, fino ad ora, un aiuto specifico giustificato come salvaguardia *“di una coltivazione che esercita sull'ambiente e sul territorio un insostituibile ruolo di preservazione delle risorse naturali” ed una gestione sostenibile delle risorse idriche.*

L'impianto economico finanziario adottato nell'ambito dell'Organizzazione Comune di Mercato del settore, ha consentito di mantenere e sviluppare la coltivazione in aree dal delicato equilibrio idrico e ambientale, favorendo la conservazione di un patrimonio paesaggistico ricco di tradizioni e culture plurisecolari, contribuendo altresì a consolidare la specificità del tessuto imprenditoriale agricolo a livello locale.

La coltivazione del riso segue metodi e tradizioni antichi, avvalendosi di strumenti e conoscenze moderne.

Fin dai secoli più lontani la pianura piemontese e lombarda, fino a toccare l'Emilia alla foce del Po, territorio dove si articola oltre il 90% della risicoltura italiana, si è dotata di infrastrutture e manufatti destinati alla particolare irrigazione necessaria al riso.

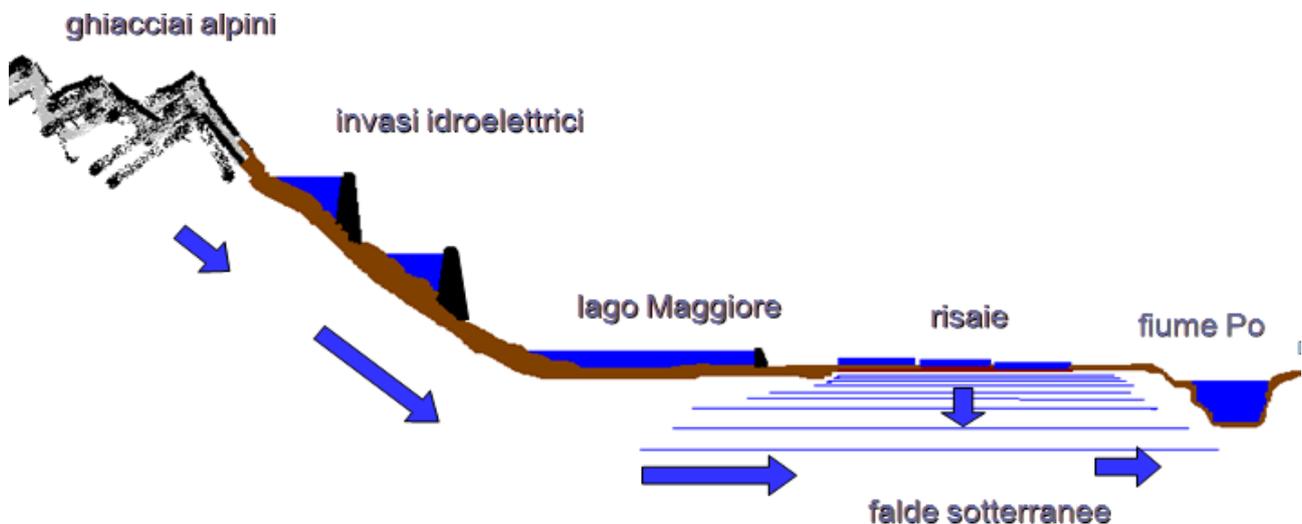
Queste strutture hanno trovato particolare sviluppo dalla seconda metà dell'800 in poi, con la costruzione del canale Cavour, e fino a tutto il periodo prebellico sono andate via via perfezionandosi. Le opere di ingegneria idraulica regolano ancora oggi l'equilibrio idrogeologico di intere regioni.

A queste opere di alta ingegneria idraulica, interventi antropici che nei secoli hanno modificato il panorama della pianura padana, si affiancano opere dovute all'ingegno della natura: fontanili e risorgive¹

L'acqua che fuoriesce da fontanili e risorgive presenta una temperatura costante compresa fra i 9 - 10 °C in inverno e i 12 - 15 °C in estate, costituendo habitat naturali di particolare pregio naturale e paesaggistico.

Questo complesso sistema di regolazione delle acque, contribuisce a mantenere ed alimentare le falde freatiche poiché le acque superficiali e quelle sotterranee sono in equilibrio tra loro; la presenza della risaia contribuisce ad alimentare gli strati sottostanti poiché non c'è soluzione di continuità tra essi, come mostra il diagramma sotto schematizzato.

¹ *Preziose riserve costituite da acque piovane e fluviali, che trovando materiali molto permeabili, dapprima penetrano in profondità nel sottosuolo, formando la falda freatica, tornano in superficie in corrispondenza di materiali impermeabili.*



La presenza della risaia è dunque il presupposto fondamentale per la captazione delle fonti idriche disponibili, la realizzazione delle opere necessarie all'utilizzo dell'acqua e la creazione di adeguate strutture per il governo del sistema idraulico - irriguo che rappresentano nel territorio un'attività di tradizione millenaria che ancora oggi caratterizza l'agricoltura, la cultura ed il paesaggio.

La pianura padana è certamente, in Italia, uno degli ambienti agricoli più intensamente interconnessi con le grandi realtà produttive del Paese.

La presenza di questa coltivazione e delle relative rogge, canali, fossi e fontanili, preserva la presenza dell'acqua per un lungo periodo dell'anno e in una stagione, quella estiva, nella quale essa tende a ridursi in natura, costituisce il naturale rifugio per molte specie avicole destinate, diversamente, a migrare in altri ambienti.

Soprattutto negli ultimi anni, si è assistito ad un considerevole aumento della presenza di ardeidi ed alla ricomparsa delle cicogne.

Oltre agli uccelli, nelle zone umide sopravvivono numerose specie botaniche e molti anfibi.

Gli argomenti sopra ricordati motivano la filiera a ritenere che una riduzione della risaia, come quella che si prospetta se le scelte di politica agricola comunitaria non si articoleranno in modo adatto a preservarla, avrebbe conseguenze negative importanti, sia sull'ambiente sia sull'economia delle zone tradizionali.

---- Sull'ambiente poiché il ridimensionamento della risicoltura rischierebbe di rendere inadatte all'agricoltura vaste porzioni di territorio pianeggiante lungo tutto il bacino del Po e in Sardegna.

Un'eventuale sostituzione di decine di migliaia di ettari di riso con altre colture sarebbe inattuabile: la rete irrigua delle risaie è dimensionata per erogare modesti corpi d'acqua per lunghi periodi e non grandi corpi d'acqua in poco tempo, come sarebbe necessario per altre colture irrigue.

La capillarità e l'estensione della rete irrigua rende di fatto strutturale la monocoltura nelle aree tradizionali di coltivazione del riso, dove non sono tecnicamente attuabili pratiche agronomiche quali la rotazione o il set-aside, miglioratrici della sostenibilità ambientale per le altre specie cerealicole.

Un ridimensionamento delle risaie rischierebbe inoltre di compromettere **l'equilibrio idrogeologico** delle zone umide dove si è diffusa la risicoltura, ivi compresi vasti comprensori come l'Oristanese e il Polesine; infatti, l'intensa opera di canalizzazione asservita alla risaia è anche insostituibile strumento di preservazione del territorio da fenomeni ricorrenti come le inondazioni e le piene dei fiumi, o da problemi strutturali quali, ad esempio, la subsidenza nel delta del Po.

Inoltre, la scomparsa di specchi d'acqua semipermanenti – quali sono le risaie - e l'insufficiente alimentazione delle falde renderebbero inabitabili per molte specie animali e vegetali estese porzioni del territorio, con **riduzione della biodiversità** nei climi temperati.

--- Sull'economia, in quanto un ridimensionamento della risicoltura renderebbe l'Unione Europea maggiormente dipendente dalle importazioni.

Nella situazione attuale, solo il 70% del consumo di riso è soddisfatto dalla produzione comunitaria; un'ulteriore diminuzione del tasso di auto-provvigionamento metterebbe a rischio la **sicurezza alimentare** dei cittadini europei a causa delle continue crisi internazionali e dell'instabilità delle politiche di mercato dei principali paesi terzi esportatori verso i quali, tuttavia, l'Unione Europea continua ad allargare il sistema delle concessioni e delle preferenze tariffarie a scapito della tutela del prodotto comunitario.

Il consumo di riso europeo è cresciuto notevolmente negli ultimi anni e il riso italiano ha saputo conquistare la leadership, con una quota pari al 40%, anche per gli importanti investimenti industriali che hanno consolidato ed ampliato le reti commerciali e al fatto che il riso "made in Italy" è un prodotto di sicura e riconosciuta salubrità.

Inoltre, un ridimensionamento della risicoltura indebolirebbe la **competitività della filiera**. Con le attuali dimensioni della produzione e della trasformazione del riso in Europa, possono ancora essere giustificati e salvaguardati, al livello minimo, gli investimenti strettamente necessari per mantenere un circolo virtuoso di conoscenza, ricerca e sviluppo.

Infine, un ridimensionamento della risicoltura **pregiudicherebbe il tessuto sociale, economico e produttivo** di intere province di cui la risicoltura ha contribuito a caratterizzare la storia, le tradizioni e il paesaggio. Alcune aree sarebbero destinate ad un incremento dell'urbanizzazione e ad una perdita di occupazione con fuoriuscita dal comparto agroalimentare di maestranze altamente specializzate, con ridotte possibilità di reimpiego e con conseguente perdita di sapere e conoscenza.

Nel manifestare tutta la propria preoccupazione, la filiera risicola ritiene che sia **indispensabile**:

1. che anche per il periodo 2014-2020 il settore possa contare su pagamenti diretti alimentati attraverso la conferma di tutte le risorse finanziarie che attualmente regolano il settore;
2. che i pagamenti diretti siano articolati nell'ambito del primo pilastro, riconoscendo alla risicoltura quel ruolo ambientale che in tutte le precedenti revisioni della PAC non è mai stato posto in discussione. La risicoltura contiene in sé una componente ad alta sostenibilità ambientale, insita nel normale ed antico processo di coltivazione, che fa tesoro della capacità essenziale di gestire il risparmio ed il riuso dell'acqua.
3. che, perché il tessuto produttivo non si riduca rispetto alle dimensioni attuali, occorre garantire il riso nella competitività con altre colture, tenendo conto dei maggiori costi di produzione unitamente al ruolo ambientale che la risaia svolge.

Nella futura PAC vanno inoltre implementate tutte quelle misure che possono favorire il contenimento dei costi, miglioramento dell'efficienza e il consolidamento del reddito attraverso:

- Forme assicurative agevolate sia sul reddito sia contro le calamità naturali;
- Sostegno allo stoccaggio presso strutture associative dei produttori per favorire la concentrazione ed una maggiore fluidità dell'offerta attraverso la graduale immissione del prodotto sul mercato. Ciò contribuirà alla stabilizzazione dei prezzi evitando il concentrarsi dell'offerta solo in determinati periodi della campagna;
- Reti di salvaguardia nei casi di crisi di mercato;
- Miglioramento dei rapporti interprofessionali e della contrattualistica, utilizzando tutte le forme di aggregazione;
- Interventi per la valorizzazione e la promozione con particolare attenzione allo sviluppo di filiere corte.

In questo quadro emergono tuttavia talune preoccupazioni per come la Commissione UE sta orientando scelte di politica internazionale nelle negoziazioni WTO, dove occorre sostenere l'attuale stabilità finanziaria del settore garantita dalla PAC; in questo senso taluni meccanismi proposti, per modificare sostanzialmente il quadro tariffario che regola l'attuale sistema mercantile mondiale, potrebbero alterare fortemente i mercati comunitari in termini di concorrenza e di reddito agricolo.

Per tutto ciò crediamo che vadano ricercati i giusti equilibri internazionali sui tavoli competenti, tenendo presente però che le politiche comunitarie introdotte nel comparto risicolo e condivise dalla filiera vanno difese e consolidate, in quanto il sistema Italia rappresenta il motore trainante per l'intera economia risicola europea con circa 5.000 imprese agricole specializzate, oltre 10.000 famiglie impiegate nell'indotto e 247.653 ettari coltivati nel 2010 per un giro d'affari complessivo superiore a 1,3 miliardi di Euro.

giugno 2011

Coldiretti

Maurizio Fontana


Confederazione Italiana Agricoltori

Giuseppe Paglietta


[Handwritten signature]
Confagricoltura

A.I.R.I. - Associazione Industrie Risiere Italiane

[Handwritten signature]


Ente Nazionale Risi - Via San Vittore n. 40 - 20123 Milano

Tel. 0039 02 8855111

Fax 0039 02 861372 - 0039 02 865503

www.enterisi.it

e-mail: info@enterisi.it

Presidente: Paolo Carrà

Consiglio di Amministrazione: Massimo Camandona, Mario Francese, Gianmaria Melotti,
Mario Preve

Direttore Generale: Roberto Magnaghi

Redazione a cura di: Ente Nazionale Risi - Area Mercati

Coordinatore: Anna Del Ciello

Collaboratori: Enrico Losi, Anna Callegarin, Elena Noja, Silvana Perego,
Dolores Acerboni

Copertine: Bruno Marabelli, su materiali fotografici forniti da Bruno Villa